Udine N. 306 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - Ordinario annuo Lire 59 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 11 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 25 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15: Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C/C. con la Posta.

Natale sull'oceano

Fra Rio Grande de Oro e la Guinea Portoghese, fra la costa africana occidentale e l'Atlantico, cuori e motori italiani canteranno oggi l'inno natalizio più bello che sia mai risuonato sotto il cielo decembrino.

Il Natale è così santificato da quel manipolo di transvolatori: con un'offerta al Dio d'Italia, all'audacia della vecchia stirpe e all'ansia delle nuove generazioni che crescono con l'anima innamorata delle eroiche imprese.

Ma gli aquilotti d'Italo Balbo non saranno soli a santificare il Natale sull'Oceano.

Se essi offrono al mondo un capolavoro d'audacia, d'organizzazione e di tecnica aviatoria, altri eroi santificano la festa natalizia nella pietosa ricerca dei compagni, i palombari dell'« Artiglio », strappati dai gorghi nella recente tragedia.

E non fu questa l'offerta spirituale di tutti i marinai d'Italia? Non basta: ci sono altri cuori fraterni sull'Oceano: i sessanta lavoratori italiani che, emigrati in Australia, non vi poterono sbarcare per il divieto frapposto da quel governo, (animato di amore laburista per il proletariato mondiale) e tornano in Patria ammaestrati di una nuova, atroce esperienza.

Dopo il sacrificio dell'aria e del mare, ecco quello della terra.

Tre tipi d'italiani, che possono personificare nel loro travaglio e nella loro passione tutta la Stirpe.

⁂

Ecco le masse, curve sul solco troppo breve per dare il pane necessario a tutti i figli, costrette nel campo angusto. Il mondo è grande, ma l'ingordigia di alcuni popoli è anche maggiore e non ci concede neppure le briciole dei loro cinque pasti quotidiani.

Allora quei lavoratori decidono di partire: soffrono nel lasciare la Patria, mentre tuttavia sorride loro la speranza di ritornarvi un giorno in lietezza.

Ritornano, invece, col cuore dolente di un nuovo, più grave corruccio.

Nessuna pietà, nessuna umana comprensione fuori dei nostri confini.

Essi debbono tornare, soffrire, attendere.

Con tristezza maggiore i figli del mare, quelli che osano ogni giorno l'inosabile giocando la vita per ricuperare dai fondi marini i tesori francesi o inglesi, inabissati con le navi, passeranno il Natale nella sconfinata immensità oceanica.

Sono i più arditi marinai italiani e stupiscono il mondo col loro eroismo messo necessariamente a profitto di altre nazioni.

Un tragico giorno avviene la catastrofe che stronca giovani esistenze, e i superstiti ricominciano un nuovo, pietoso lavoro per ricuperare le salme, rimaste nei fondi azzurri fra una selva d'alighe e le carcasse che ricordano i lontani naufragi.

⁂

E' lo stesso *« latin sangue gentile »*, sono le stesse macerazioni dei corpi e degli spiriti sotto la sferza delle più dure avversità.

E' il più nobile fra i popoli della terra, che, per vivere, deve dare sudore e sangue ai popoli più fortunati.

⁂

Ma Italo Balbo alza il gran pavese sulle prore dei velivoli, che recano attraverso tre continenti il prodigio della nostra volontà.

Volontà e tenacia inflessibili.

Distanze immense e spaventose bufere non fermano il volo, che continua regolare, come a segnare il ritorno ineluttabile dei segni di Roma su tutte le vie del mondo.

I figli lontani penseranno alle loro case?

Certo essi vedranno, nel ricordo, la gente del loro sangue stretta intorno ai ceppi natalizi; ma un senso più vigile e maschio della vita li spronerà: avanti, avanti!

Il destino dei popoli matura sulle vie perigliose del mare, e del cielo.

E questo esercito di piccoli che oggi sgranano gli occhi intorno al Presepe, domani saranno anch'essi navigatori, soldati di tutte le armi: un esercito che continuerà la buona strada verso tutti i punti dell'orizzonte, e la buona battaglia.

« Il popolo italiano è un esercito che marcia verso la conquista del suo alto destino ».

E nulla di ciò che si soffre va perduto.

Così dobbiamo pensare oggi per essere degni degli assenti: dei vivi e dei morti.

Di tutti gli assenti che abbiamo nel cuore.

PIERO PEDRAZZA

Il discorso del Duce del 3 gennaio

tema delle assemblee dei Fasci giovanili

ROMA, 24.

Il Comandante dei Fasci giovanili di combattimento ha diretto ai Comandanti provinciali e ai Segretari Federali del Partito la seguente circolare:

« S. E. il Segretario del Partito nella circolare n. 10 del 10 novembre e nel primo Gran Rapporto ha stabilito che i Fasci giovanili devono tenere periodicamente conferenze illustrative sul Fascismo durante le quali dovrà essere consentito ai giovani nello ambito della disciplina fascista la discussione sugli argomenti trattati. In conseguenza presi gli opportuni ordini da S. E. il Segretario del Partito dispongo che l'attività culturale dei Fasci giovanili di combattimento abbia inizio in tutta Italia il 2 gennaio 1931 (IX). In tal giorno saranno convocate le assemblee di tutti i Fasci giovanili ed in esse il Comandante del Fascio o almeno un giovane fascista spiegheranno come il discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei deputati il 3 gennaio 1925 abbia segnato il crollo definitivo di tutto il vecchio mondo demo-liberale-socialistoide e abbia dato carattere totalitario alla nostra Rivoluzione.

Il tema « Il discorso del Duce del 3 gennaio 1925 », è stato dettato da S. E. il Segretario del Partito. Desidero essere informato dettagliatamente dello svolgimento delle assemblee che dovranno essere una vibrante affermazione di intransigenza fascista e non una retorica commemorazione ».

Bontempelli parla in Egitto

su "Idee vecchie e nuove dell'Italia d'oggi,,

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24

L'Accademico d'Italia, Massimo Bontempelli, ha tenuto al liceo francese una conferenza dal titolo «Idee vecchie e nuove dell'Italia di oggi». Assisteva un numeroso pubblico nel quale oltre alla collettività italiana, erano largamente rappresentate le colonie straniere e le notabilità. L'oratore ha tracciato un chiaro panorama della lotta fra le idee degli italiani creditate dal secolo scorso e le idee in formazione della nuova generazione, inquadrando tale movimento nell'afflusso creato dalla Rivoluzione Fascista.

Il discorso che ha vivamente interessato l'uditorio ha riscosso ripetute ovazioni e suscitato simpatici commenti.

Il rapporto del Generale Balbo al Duce

dopo il regolare arrivo degli idrovolanti italiani a Villa Cisneros

Oggi le ali tricolori affrontano l'ultima tappa africana della grande Crociera

ROMA, 24.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente quarto rapporto del Generale Balbo.

VILLA CISNEROS, 23.

Il decollo da Kenitra è stato ostacolato dalla nebbia. Ci siamo sollevati in aria solamente alle otto. Tempo discreto salvo qualche piovasco fino a capo Juby. Da Capo Juby tempo ottimo e vento favorevole che ha accelerato la nostra marcia tanto che alle ore 16.30 siamo arrivati in vista di Villa Cisneros, capitale dello Sahara spagnolo, abitata da pochi mori attendati e dal presidio militare racchiuso in un fortino. Le autorità locali si sono mostrate molto premurose ed il Governo spagnolo ha mandato una cannoniera che ha salutato il nostro arrivo con le salve di uso. Dopo otto ore e quarantacinque minuti di volo tutti i tredici apparecchi partiti hanno ammarato in formazione alle ore 16.30. Il quattordicesimo apparecchio non è partito da Kenitra per una piccola avaria. Non possiamo rifornirci prima di domani e quindi partiremo per Bolama il 25.

ITALO BALBO »

⁂

VILLA CISNEROS, 24

L'idrovolante italiano che per la piccola avaria era rimasto ieri mattina a Kenitra, ha qui oggi ammarato felicemente.

Considerazioni e aspetti della grande Crociera

Molto è stato detto sulla Crociera Italia-Brasile, ma rimangono ancora interrogativi che meritano risposta. Si è detto, con note troppo affrettate, della preparazione e dello scopo. Ci si è limitati a descrizioni sommarie non coordinate tra loro al fine di rendere chiaro al lettore lo spirito, la forza e il valore della grande impresa.

A suo tempo abbiamo dimostrato e illustrato un «principio», quello per cui oggi l'Italia può contare in un solo istante più di cinquanta trasvolatori atlantici come potrebbe averne cento o mille a sua piacimento, distruggendo lo eroismo di un gesto, singolo, per crearne un'altro, collettivo, non meno eroico, ma molto più pratico ad ogni fine, vuoi morale che materiale. Ora, a maggior chiarimento di questo «principio», va anche detto che la nostra Crociera non si deve intendere come un «raid» di dodici idrovolanti che volano da Roma a Rio de Janeiro, ma intesa bensì come un esperimento di navigazione aerea in formazione che non sia inferiore per sicurezza e garanzia di risultati alla navigazione marina; concetto al quale tiene moltissimo il suo ideatore e realizzatore: Italo Balbo.

Crociera militare con obiettivi prestabiliti come quella dei sessantuno e dei trentacinque apparecchi che solcarono per migliaia di chilometri il Mediterraneo occidentale e orientale. Questa è la terza e conseguentemente la più difficile per la lunghezza e il carattere del percorso.

Collaudo di macchine e di uomini

I mezzi sono perfezionati ma non «speciali» solamente per questa determinata prova; le modifiche apportate all'apparecchio, le nuove installazioni di bordo, entrano nel moderno ordinamento della navigazione aerea. L'equipaggio di cinque persone da Orbetello a Bolama, e di quattro da Bolama a Natal dimostra ancora come, per raggiungere un maggior rendimento, non sia stato necesario alcun sacrificio all'organico per cui l'apparecchio atlantico, come dicevo, non ha nulla di «straordinario» e di «eccezionale» allo scopo della traversata, ma rappresenta invece un logico perfezionamento ottenuto dall'Aeronautica italiana che dell'Atlantico altro non ne ha fatto che una prova di collaudo.

Collaudo oltre che di macchine anche di uomini.

Infatti manovrare squadre e plotoni di apparecchi come truppe in piazza d'armi, sui mari e sull'oceano non è cosa da poco ed è appunto cosa delicatissima e di estrema difficoltà per la quale sono occorsi gravi sacrifici e lunghi anni di studio e di lavoro.

L'equipaggio di un apparecchio da bombardamento marittimo (S. 55 - Fiat 22 P.) si compone del primo pilota, secondo pilota, radiotelegrafista, motorista e uomo di scorta. Cinque persone che possono ridursi a quattro senza conseguenze al servizio. Ogni squadriglia è formata da tre apparecchi che navigano normalmente in formazione di triangolo: in testa il Comandante, 100 metri indietro e 50 di fianco, a destra, il secondo apparecchio, a uguale distanza a sinistra, il terzo. Ciascun Comandante di squadriglia si mantiene a mezzo radio in contatto col Capo Gruppo e ne trasmette gli ordini ai suoi piloti.

La formazione in volo delle squadriglie

Il gruppo, che si compone di quattro squadriglie, si mantiene comunemente nelle seguenti formazioni: romba di cuneo-colonna di cunei e cuneo di squadriglie.

Nella prima formazione le squadriglie si dispongono a croce (una per ogni estremità); in testa quella del Comandante del Gruppo, 1500 metri in dietro e 1000 di fianco a destra la seconda squadriglia, ad uguali distanze, e sinistra, la terza; e a 3000 metri dalla prima, sulla stessa verticale, la quarta. La formazione a rombo di cuneo è quella che il 93. Gruppo mantiene da Orbetello a Bolama e da Natal a Rio de Janeiro. Da Bolama a Porto Natal invece, durante la traversata dell'Atlantico, la formazione fissata è colonna di cunei che significa, una squadriglia dietro l'altra a 2000 metri di distanza mentre gli apparecchi di ciascuna squadriglia, nella solita formazione di triangolo, si distanziano di 200 metri di fianco e 300 in dietro dal primo.

Cuneo di squadriglie è la formazione che si prende per gli ammaraggi e consiste in un grande angolo retto i cui lati sono composti degli apparecchi in fila, una dietro l'altro L'apparecchio del Comandante del Gruppo (S. E. Balbo) è al vertice dell'angolo e ammara per primo.

Il raggio d'azione della radio

In volo, i piloti, stanno nella cabina situata nello spessore dell'ala e che comunica con due brevi scalette con gli scafi. Nella cabina sono istallati tutti gli strumenti di navigazione e precisamente: un sestante cronometri, carte di navigazione, regola calcolatore per le determinazioni astronomiche delle posizioni raggiunte durante la rotta — due bussole (una per ogni pilota) del tipo Smith, che è fra le più perfette che esistono, la cui caratteristica principale è quella di essere poco sensibile alle vibrazioni e allo sbandamento dell'apparecchio — un derivometro, ossia uno strumento con cui è possibile calcolare approssimativamente la deriva (spostamenti sulla rotta) dovuta alle correnti aeree o a perturbamenti atmosferici — due indicatori di velocità, uno per il pilota, per calcolare la velocità dell'apparecchio.

Il radiotelegrafista, raggiunta la quota di duecento metri, abbandona sotto all'apparecchio l'antenna radio e prende subito contato con gli apparecchi vicini e occorrendo con il Comandante del Gruppo.

Ne comunica gli avvertimenti, le disposizioni e gli ordini al primo pilota e agisce e risponde in accordo con questi. La radio opera ad onda corta con un raggio d'azione di 3000 chilometri e ad onda lunga in un raggio di oltre i 1000.

Il radiotelegrafista dispone anche di una lampada Donath istallata a prua con la quale si possono fare tra apparecchio e apparecchio segnalazioni luminose a punto e linea secondo l'alfabeto Morse.

Una grande manovra militare

Possiamo quindi definire la Crociera Italia-Brasile una grande manovra aerea militare, anzi, squisitamente militare diretta ad un obbiettivo difficilissimo, con un enorme carico morale, che mette a dura prova il concetto, i mezzi e le possibilità dell'aeronautica fascista.

E' fuori dubbio che nessuna nazione del mondo può oggi schierare 14 apparecchi e circa 50 uomini per una impresa di questa mole e tanto meno può vantare una organizzazione perfetta e meticolosa di questo genere. E' il frutto di una passione italianissima per cui l'uomo diventa mezzo, mentre il fine da conseguire è oltre l'orgoglio individuale, diretto al solo ed unico interesse della Patria e conseguentemente del progresso aeronautico.

Sono dodici torpediniere dell'aria che segnano l'aurora di un grande domani, mentre filano in parata disciplinatissime su mari e oceani infiniti per settanta ore davanti al mondo sorpreso ed ammirato.

E' uno spettacolo « Romano ».

MINO SOMENZI

La squadriglia aerea di Lombardi ha ripreso il viaggio di ritorno

ROMA, 24.

Gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini, dopo eseguite a Lagos, nella Nigeria, le riparazioni all'apparecchio hanno ripreso il 22 corr. il viaggio di ritorno raggiungendo nella giornata stessa Abidian nella Costa d'Avorio, che dista da Lagos mille chilometri. Il giorno dopo gli aviatori hanno percorso mille chilometri giungendo a Bamako nell'interno del Sudan francese, all'altezza di Bolama. I tre piloti annunziano che proseguono oggi.

Eccellenze... democratiche

— *Personalmente noi non arrischiamo altri voti che quelli della nostra eloquenza parlamentare....*

Bonaldo Stringher è morto

ROMA, 24

Stamane è morto il Governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher.

Oggi, alle ore 10, S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal direttore generale Azzolini, si è recato a visitare la salma del Governatore della Banca d'Italia, S. E. Stringher, ed a presentare le proprie condoglianze alla famiglia.

La figura dello scomparso

E' morto stamane a Roma uno dei Friulani che più ha onorato la regione nostra, facendosi altamente apprezzare e stimare non solo in patria, ma anche all'Estero. Quando poi si consideri che alla singolare competenza in materia economica Egli poteva unire anche una vita privata di una integrità assolutamente superiore, si può formarsi un concetto esatto dell'Uomo di cui la Nazione, al pari della Città natale, rimpiange vivamente la perdita.

Bonaldo Stringher era nato nel 1854 in fondo a via Pracchiuso, all'angolo di via Bersaglio, da famiglia modesta e sprovvista di mezzi di fortuna, nella quale però doveva essere ben vivo il senso patriottico, se tre o quattro zii suoi avevano partecipato alla difesa di Venezia o ad altre battaglie dell'Indipendenza.

Studiosissimo fino dai primi anni, frequentò il nostro Istituto Tecnico, allora fondato di recente per iniziativa di Quintino Sella, e di là passò alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia, superando ogni ostacolo col suo fermo volere e colla pronta intelligenza.

In quegli anni, per lui difficili, gli fu di conforto l'affetto insuperabile della madre Giovanna Trevisan, donna di alti sensi, mancata ai vivi in Roma, durante la guerra. Negli Atti a stampa del Consiglio provinciale di Udine deve esistere una relazione, con cui la Deputazione d'allora, riconoscendo le attitudini del giovane Stringher proponeva il conferimento di una borsa di studio che però, per una sottigliezza burocratica, non potè essergli conferita, per cui dovette la sua ascesa esclusivamente a sè stesso, nel più ampio significato della parola.

Il funzionario e lo scienziato

Vinto un concorso indetto dal Ministero dell'Agricoltura, si trasferiva a Roma, insieme col fratello comm. Vittorio. Comincia da qui l'attività intensa di Bonaldo Stringher, sia in ufficio che fuori, iniziando, senza badare a riposo, profondi studi in materia finanziaria, collaborando a periodici d'indole economica e compilando, in seguito, memorie che ben presto gli crearono rinomanza. Fu così che un giorno, mandato al Ministro del Tesoro, on. Luzzatti, per riferire su una grave questione si sentì da lui suggerire in forma un po' rude la lettura di un articolo allora apparso su un'importante rivista, dal quale avrebbe potuto completare le sue cognizioni. L'ho scritto io, osservò il funzionario, giovane d'anni e che sembrava ancor di più giovane a cagione della statura. Esclamazioni di sorpresa, parole di ammirazione da parte del Ministro, il quale a tutti i costi volle averlo quale suo segretario e collaboratore, facendolo per le sue insistenze passare dal Ministero dell'Agricoltura a quello del Tesoro.

Rapida e brillante fu l'ascesa dello Stringher, nominato in breve Direttore Generale per eminenti servigi resi a quell'Amministrazione. E non solo Luzzatti, uomo di qualità eccezionali e quindi giudice ben autorevole, lo tenne carissimo, ma ebbe la stima e l'amicizia anche di Sidney Sonnino, quando divenne Ministro col quale pure lavorò alacremente per il risorgimento della finanza italiana. In calce ad una voluminosa relazione ministeriale a stampa, presentata da quest'ultimo, e che molti anni addietro vidi sullo scrittoio dello Stringher, si ricorda, ad esempio, come fosse dovuta in gran parte a lui! Da notare che, pur avendo lasciato indietro tanti colleghi e pur potendo dar adito a invidie per tal motivo, fu sempre circondato dalla benevolenza di tutti, riconoscendosi, senz'altro i suoi meriti speciali.

Dalla fiducia del Governo venne designato ripetutamente a negoziare i trattati di commercio con i maggiori Stati Esteri, nelle quali delicatissime mansioni dimostrò, oltre alla sua competenza, il suo vivo senso di responsabilità.

Per le sue pubblicazioni scientifiche venne nominato libero docente (in legislazione finanziaria, salvo errore) all'Università di Roma. Ricordava Egli come quell'incarico avesse recato a lui una tra le maggiori soddisfazioni.

Notevole era la acutezza dei suoi giudizi, che rivelavano la competenza in materia, da un lato, e la sicura conoscenza delle persone dall'altro.

La fine del secolo trova Bonaldo Stringher Consigliere di Stato, ufficio del quale soleva fare ampie lodi in quanto che, pur in mezzo a gravi cure, lasciava a lui la tranquillità di attendere ai suoi studi, collaborando in parecchie Commissioni ministeriali.

Al Governo

Sciolta la Camera nella primavera 1900, gli elettori del Collegio Gemona-Tarcento si affermarono sul nome dello Stringher, che risultò vittorioso dopo una vivacissima lotta col candidato democratico. Caduto Pelloux all'aprirsi della Camera, il neo eletto Stringher venne chiamato a far parte del Ministero Saracco, in qualità di Sottosegretario di Stato al Tesoro, rimanendovi sino al novembre successivo, in cui — morto il Direttore Generale della Banca Marchiori, pure rappresentante di Gemona-Tarcento — venne designato a sostituirlo. Chi scrive queste note affrettate, una sera, in quell'epoca, si trovava a Roma, in casa Stringher e rammenta quante lusinghiere insistenze usasse Guido Fusinato, allora Sottosegretario agli Esteri, per incarico del vecchio Saracco, perchè non rifiutasse un posto nel quale poteva rendere eminenti servizi al Paese.

Con la nomina alla Banca d'Italia cessa l'attività politica dello Stringher, divenuto incompatibile con l'ufficio di deputato o senatore.

Ricordo qui una ulteriore sua manifestazione pubblica: un discorso in Alesso presso il lago di Cavazzo, per la consegna della bandiera a quella Società Operaia di Mutuo Soccorso, promessa mentre sedeva ancora a Montecitorio. Accennava Egli con il più vivo interessamento ai problemi della emigrazione, ricordando un suo proposito (ove fosse rimasto rappresentante del Collegio) di dedicare ad essi tutta la sua attenzione.

In un periodo difficile per la finanza italiana, alla fine della guerra, Egli venne chiamato a reggere il Ministero del Tesoro, senza che venisse rimpiazzato il suo posto di direttore del massimo nostro Istituto Bancario. Succedeva a F. S. Nitti. L'opera sua non ebbe occasione di emergere molto, almeno in apparenza, stante le condizioni del momento e anche perchè assorbita nella sistemazione del Dicastero, lasciato da Nitti in grande confusione a motivo di riforme disposte senza la necessaria ponderatezza.

Alla Banca d'Italia

Per quasi trent'anni (tolto il periodo della sua chiamata al Tesoro) Bonaldo Stringher ha retto l'Istituto e cioè per un periodo quale non ha forse riscontro nemmeno all'Estero. Al nuovo ufficio dedicò tutto se stesso, rinunciando agli altri incarichi numerosi, per non essere turbato nell'opera sua di consolidamento e di sviluppo dell'Ente e, indirettamente, dell'economia nazionale. Un solo incarico volle conservare: quello di consigliere e di vicepresidente della Dante Alighieri, attesa la grande importanza nazionale del sodalizio. Anche innanzi con l'età (ne aveva settantasei) rimase attivo sulla breccia; nel 1928, essendosi recato, per le insistenze dei suoi cari, ai bagni di Chianciano per una decina di giorni, ebbe a osservare che, dopo tanti anni, quella era la prima licenza che si fosse preso!

Non si concedeva nemmeno lunghe vacanze in Friuli, ove s'era acquistato una villa a Martignacco, curando l'impianto di numerose conifere nelle adiacenze. Eppure egli portava grande affetto al suo Friuli, di cui apprezzava l'amenità del paesaggio e l'operosità degli abitanti!

Non è il momento questo di indugiarci sull'azione spiegata quale direttore generale della Banca, nella quale rivelò anche una rigidezza e una tenacia, che poteva ricordare quella del Ministro Sonnino.

A Lui l'Istituto deve l'attuale floridezza. Il progressivo sviluppo di esso viene attestato dalle relazioni annuali al Consiglio Superiore, da Lui dettate, pregevoli per chiarezza e per profondità di osservazioni. Per lustri e lustri dal suo gabinetto di via Nazionale Egli esercitò un'azione dominante sulla finanza italiana, senza incontrare opposizioni, tanto la autorità di cui godeva, tanto era il prestigio, dovuto alla Sua rettitudine.

Con l'ultimo ordinamento egli è stato elevato al posto di Governatore, come i suoi colleghi delle Banche di Francia e di Inghilterra.

All'Accademia d'Italia

Una delle ultime e lusinghiere designazioni è stata la nomina all'Accademia d'Italia, facendo egli parte già, da almeno un trentennio, dei Lincei. Designazione che onorava la persona dello Stringher e onorava in pari tempo il Governo che l'aveva promossa. Anni or sono la secolare Accademia di Udine lo aveva acclamato a socio onorario ed egli esprimeva la sua commossa riconoscenza per l'omaggio tributatogli dalla sua terra.

E' stato accennato sin dal principio come l'uomo privato fosse pari alla fama di economista. Non tornerà inopportuno ricordare come fosse marito e padre amorosissimo, seguendo i suoi figli con vigile cura (malgrado le occupazioni e le preoccupazioni del suo ufficio) nei loro studi e nelle loro inclinazioni. Con quale soddisfazione, in giorni dolorosi per il nostro Paese, non scriveva, informando come due suoi figliuoli a Pozzuolo del Friuli si segnalassero nella resistenza contro lo invasore! Era poi commovente lo affetto per i genitori, per i «suoi vecchietti» (come soleva dire) che volle presso di sè a Roma per confortarne gli ultimi anni.

Il Friuli non dimenticherà certamente il figlio illustre e sarà presente in ispirito alle solenni onoranze che venerdì prossimo la Capitale tributerà alla Sua salma, che Udine aspira a custodire, a suo tempo, nel proprio Camposanto.

G. B.

Un omaggio di Mussolini

Merita ricordata la lettera inviata da S. E. il Capo del Governo allo Stringher nel 1925, compiendosi i cinque lustri dalla sua assunzione alla Banca d'Italia.

« Caro Stringher,

nel giorno in cui si festeggia il 25° anniversario della sua assunzione alla direzione della Banca d'Italia, voglio anch'io essere fra i presenti. Questi ultimi anni così carichi di vicende e di destino, durante i quali io ho avuto occasione e necessità di contatti quotidiani con lei, mi hanno rivelato il suo alto senso di responsabilità finanziaria e politica, la sua perfetta conoscenza della situazione e dei bisogni della finanza italiana, nonchè il quotidiano immutabile proposito di gelosamente tutelarla nel suo presente e nel suo avvenire. La prego di accogliere, coi miei saluti cordiali, i miei fervidi auguri. — Mussolini ».

Un libro di S. E. Attilio Teruzzi sulla Cirenaica

ROMA, 24.

Uscirà prossimamente un libro del generale Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, sulla Cirenaica.

Si tratta di una completa relazione sui due anni e più di governo del gen. Teruzzi. Il libro ha per titolo « Cirenaica verde ».

La popolazione delle grandi città

Napoli, Milano e Roma sempre in testa

ROMA, 24.

Ecco lo stato della popolazione delle principali città al 1. novembre scorso accertato dai rilievi demografici dell'Istituto centrale di statistica:

Napoli contava, in quell'adata, 986.989 abitanti; Milano 980.191; Roma 951.642; Genova 629.556; Torino 609.024; Palermo 562.862; Firenze 320.254; Catania 284.073; Venezia 261.974; Trieste 254.908; Bologna 246.775; Taranto 124.771.

Il soggiorno fiorentino dei Principi giapponesi

FIRENZE, 24

I Principi Takamatsu del Giappone hanno stamane visitato il Museo delle Belle Arti, la Pinacoteca dell'Ospedale degli Innocenti a palazzo Riccardi. Nel pomeriggio ricorrendo l'anniversario della morte dell'Imperatore del Giappone i Principi non sono usciti dall'albergo ove olloggiano.

Le LL. AA. Imperiali partono domani per Venezia.

Il Maresciallo Cadorna commemorato a Firenze

FIRENZE, 24.

Nella chiesa dei Sette Santi Fondatori, nel viale dei Mille, a cura del Comitato per l'erigendo campanile al Maresciallo d'Italia, conte Luigi Cadorna, è stato solennemente commemorato il secondo anniversario della morte del grande Condottiero. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità e personalità cittadine. Ha celebrato don Cesare Panchetti, tenente cappellano militare. Dopo la Messa è stata impartita l'assoluzione al tumulo che era sormontato dalle insegne nazionali.

Steeg propaga per radio la politica del suo Gabinetto

PARIGI, 24

Il Presidente del Consiglio Steeg rispondendo ad un desiderio che gli è stato espresso, ha fatto dinanzi ad un apparecchio sonoro le dichiarazioni seguenti:

« Sin dal primo momento in cui il Presidente della Repubblica mi ha affidato il compito di costituire il Gabinetto, la mia sola ambizione è stata di preparare e di iniziare un'era di intensa intesa fra i partiti, di pacificazione politica e morale tra i cittadini.

Il compito che intraprendo in condizioni difficili non è di combattere, ma di conciliare sotto il segno dell'idea repubblicana che rimane al di sopra delle formule, quella che raggruppa indissolubilmente tutti gli elementi della democrazia francese. Dignità nazionale della pace sempre più solidamente organizzata, giustizia e progresso sociale, benessere [illegible] più equamente ripartito: [illegible] costituiscono gli scopi che sono [illegible] del mio Governo. In ciò non [illegible] la che non possa riunire [illegible] nulla che contraddi[illegible] ideale che la nostra [illegible] ha cessato di personi[illegible] profana.

E. B.

Gli oriundi slavi nella Venezia Giulia

La conquista delle coscienze

GORIZIA, dicembre.

In Italia non esiste un vero e proprio problema degli allogeni di razza slava. Esistono soltanto alcuni ostacoli che ritardano la assimilazione di quei frammenti etnici delle invasioni slave rimasti in Istria e nelle alte valli della Venezia Giulia.

Questi ostacoli, oltre ad essere artificiali, sembrano anche dei tutto provvisorii. E si traducono, come abbiamo visto, nell'atteggiamento del clero che teme di perdere i propri privilegi temporali dall'avanzata della civiltà italiana, e nel banditismo jugoslavo che impone con il terrore la resistenza antitaliana alle mansuete popolazioni allogene.

L'artificialità di questi due ostacoli che sono i maggiori per non dire i soli, è dimostrata dal fatto che gli allogeni negli anni dello immediato dopoguerra accolsero il loro nuovo destino e si sottoposero alla nuova sovranità senza dare alcun segno di malcontento, sia all'interno che nel campo internazionale. Quei pochi nazionalisti slavi che compresero il valore definitivo e inappellabile del nuovo stato di cose e che pur non vollero rinunciare al loro «diritto del sangue» ritennero necessario passare il confine abdicando in tal modo volontariamente alla causa insostenibile della «Venezia Giulia slovena». Primo fra questi fu il capo spirituale del nazionalismo slavo, Otokar Rybar, che fece tanto buona carriera da diventare presidente della Skupcina.

Gli altri, gli sloveni puri e semplici, quelli che penetrarono pacificamente attraverso i varchi della vecchia frontiera o richiamati dai feudatari imperiali o dalla signoria veneta vennero a riempire i vuoti lasciati dalle pestilenze, seppero di dover entrare non solo con le scarpe chiodate ma anche con l'anima e con il cuore nell'orbita del mondo latino. E fu per questa ragione lontana e trascendentale che la sovranità italiana sulla Venezia Giulia non trovò una vera e propria resistenza spirituale nel piccolo mondo sloveno.

Si può dire perciò che il piano di sobillazione venuto dall'esterno e messo in pratica in questi due ultimi due o tre anni, sia stato precisamente determinato, oltre che dall'intenzione di creare qualche difficoltà interna all'Italia, anche dalla preoccupazione jugoslava per la rapida influenza assimilatrice della nostra civiltà sulle popolazioni di confine.

Non si deve infatti nascondere che i cosidetti allogeni conoscono per la maggior parte, bene o male, la lingua italiana o il dialetto veneto. Soltanto in questi ultimi tempi le popolazioni rustiche ostentano l'ignoranza della nostra lingua per suggerimento del clero e per istigazione degli emissari orjunasci. Ma sono tuttavia frequentissimi i casi di elementi allogeni, ritenuti alloglotti, che fanno uno sfoggio impreveduto di lingua italiana quando questa è indispensabile per tutelare i loro più elementari interessi. Alcuni ispettori delle casse rurali, recatisi nei villaggi più remoti, hanno dovuto più volte constatare questo curiosissimo fenomeno, quanto mai significativo.

Negli anni dell'immediato dopoguerra era considerata come una particolare distinzione quella di usare la lingua italiana invece del dialetto carsico. E i militari mandavano a casa i saluti valendosi del bello idioma e i giovanotti scrivevano alle fidanzate ingegnandosi di compilare nella nostra lingua quei dolci pensieri che il loro vernacolo mandriano sembrava incapace di esprimere.

Ora la campagna d'odio contro l'Italia tende a frenare questo inserimento spirituale e linguistico degli allogeni in seno alla grande famiglia italiana e il ceto per così dire intellettuale sloveno, che in una zona esclusivamente agricola e montana qual'è da Tarvisio a Volosca costituisce una quantità trascurabile, si erge a paladino di presunti diritti che il grosso della popolazione non ha mai pensato di rivendicare in dieci anni di sudditanza italiana.

⁂

L'artificiosità della questione allogena è così evidente che l'Italia per superarla non ha affatto bisogno di ledere il diritto delle genti così come facevano e come stanno facendo i popoli di civiltà inferiore.

La facoltà di assorbimento della civiltà latina e la potenza espansionistica del nostro popolo sono tali per cui combattendo la illegalità e rovesciando le vecchie incrostazioni del clericalismo sloveno tutta la Venezia Giulia può e deve ritornare alla sua genuina essenza nazionale.

Naturalmente vi sono procedimenti di dettaglio che aspettano di essere riveduti. Maggiormente curata la scelta dei maestri con preferenza all'elemento friulano che per affinità di costumi e di territorio è meglio in grado di svolgere opera di penetrazione e di dissolvere la resistenza dei chiusi nuclei allogeni. Scelta dei funzionari e loro destinazione sull'altopiano carsico e in Istria come a zone di gravissima responsabilità e non a posti di punizione. Perciò elemento scelto, accor... disposto a trascorrere nella ... un lungo periodo di anni ... un vero apostolato, che ... de sacrifici e rinunce con... tuttavia al rappresentante ... la facoltà di assume... binie di fiducia che egli a... rogatevano altrove.

Comrio quando è troppo l'addette rimosso, rimane dei revita dei villaggi, pas... a 3 mstraniero, non lascia ... ta un controllo superficiale, non domina le coscienze.

Lo studio del dialetto sloveno, in alcuni casi, deve essere considerato come una necessità per avvicinarsi all'elemento allogeno più rozzo e ricondurlo gradatamente all'italianità con tutto il suo spirito e il suo benvolere.

Il sistema pedagogico, attualmente identico a quello delle altre regioni italiane, sarebbe più efficace se meglio uniformato alla particolare situazione carsica ca isontina. Il personale femminile, anche per l'insegnamento primario, dovrebbe essere sostituito da personale maschile. E ciò perchè la funzione dei maestri, nella vita privata dei villaggi totalmente alloglotti, riesce ai fini nazionali più vantaggiosa di quella delle povere maestrine, estranee alla vita politica e umiliate da un isolamento che soltanto la fibra e la autorità dell'uomo riescono ad infrangere.

Altro fattore importantissimo, agli effetti della bonifica etnica della regione, è il controllo dell'emigrazione. Molti allogeni espatriano stagionalmente in Jugoslavia e quando ritornano diventano i favoreggiatori attivi dell'antitalianità. Alcuni di essi passano regolarmente il confine, altri varcano la frontiera eludendo qualsiasi controllo. E' questo uno dei casi nei quali dovrebbe intervenire la politica dalla maniera forte per impedire che il pretesto economico dell'emigrazione giustifichi l'importazione del panslavismo in Italia.

Purtroppo l'economia di tutta la regione è tale da rendere praticamente molto difficoltoso l'afflusso di contadini friulani verso le valli di confine e la proprietà fondiaria degli allogeni è talmente frazionata che il riscatto non può avvenire se non in forma molto lenta e graduale, data anche la politica di resistenza svolta per mezzo di istituti bancari ai quali per vie traverse non manca il sostegno della finanza straniera.

⁂

Sostanzialmente la popolazione allogena rustica ritardataria incolta, è formata da una massa amorfa, senza una radicata coscienza nazionale, senza un vero orgoglio di razza, senza quel bagaglio spirituale di grandi tradizioni che costituisce presso altri popoli l'ostacolo insuperabile per la assimilazione delle minoranze. Perciò gli oriundi sloveni per se stessi non costituiscono un pericolo pur continuando ad ondeggiare in balìa delle contrastanti influenze latina e slava. Essi non formano una coalizione etnica irriducibile. Il loro attaccamento a certe forme esteriori e coreografiche dei primitivi costumi slavi, sui quali sarebbe errore soffermare la nostra intransigenza, non può pregiudicare interminabilmente il loro aggregamento morale alla compagine italiana. Non vi sono perciò nella questione degli allogeni quegli estremi di gravità che potrebbero giustificare misure di eccezione nei loro riguardi, quali lo scambio di popolazione, l'internamento, ecc.

Tutto si riduce a saper conquistare le coscienze sottraendole alla competizione violenta e senza scrupoli degli slavi d'oltreconfine, ed a quella silenziosa e instancabile del clero locale.

(Dal «Popolo d'Italia»)

MIRKO ARDEMAGNI

Bande di razziatori dankali disperse da ascari italiani

PARIGI, 24.

L'«Agenzia Havas» riceve da Addis Abeba che dopo una serie di combattimenti fra gli ascari italiani e i razziatori dankali, che operano saccheggi ai confini dell'Eritrea, le bande dei razziatori sono state respinte.

Esse hanno abbandonato un centinaio di morti e feriti fra i quali il loro capo Mahamd Jasin che è stato ucciso in territorio italiano.

I partiti di destra vittoriosi nelle elezioni comunali di Budapest

BUDAPEST, 24.

L'elezioni comunali di Budapest hanno visto l'assoluta affermazione dei partiti borghesi di destra che hanno riportato il 52 per cento dei voti totali con un aumento del 7 per cento di fronte all'anno 1925.

Coi voti ottenuti dai partiti borghesi di sinistra, la borghesia registra il 73 per cento di fronte al 27 per cento dei voti andati a favore dei social democratici.

Il deragliamento di un diretto della linea litoranea calabrese

ROMA, 24.

Nella notte scorsa alle ore 4 circa fra le stazioni di Scalea e di Praia della linea litoranea Calabrese, il treno diretto 82 è uscito dalle rotaie. Locomotiva e tender si sono abbattuti su un fianco e sono sviati conseguentemente bagagliaio, carrozza postale e due vetture.

Si deplora la morte del fuochista e la scomparsa dei macchinista con ogni probabilità rimasto sotto la locomotiva interrata. Tre viaggiatori hanno riportato lievi ferite. Sul posto è stato organizzato un servizio di trasbordo. Si ritiene che la circolazione normale possa essere ristabilita in giornata.

E' stata disposta una immediata inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

500 mila lire a scopo benefico consegnate al Duce da un industriale

ROMA, 24.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto da un industriale milanese che desidera conservare l'incognito, l'offerta di L. 500.000 per scopi benefici. S. E. il Capo del Governo ha disposto che L. 250 mila vengano messe a disposizione della Federazione provinciale fascista di Milano per soccorsi a famiglie colpite da sfratto per impossibilità a far fronte al pagamento di debiti d'affitto; lire 100.000 siano impiegate nelle spese di assistenza invernale del fascismo milanese; L. 100.000 vengano erogate in sussidi per riscatti di indumenti presso il Monte di Pietà di Milano, e L. 50.000 siano destinate ad elargizioni varie di beneficenza.

Il vincitore del concorso per un'opera su G. d'Annunzio

ROMA, 24.

Presieduta dall'on. Pietro Fedele, si è riunita la Commissione giudicante per l'assegnazione del «premio Garda» di 50 mila lire istituito da Enrico Garda, Ministro dei Lavori Pubblici di San Marino per un'opera biografica illustrata su «Gabriele D'Annunzio» poeta soldato.

La Commissione esaminate e discusse le singole relazioni all'unanimità ha dichiarato vincitore del premio: Angelo Sodini per la sua opera dal titolo «Ariel Armato» affermando che in essa oltre a una conoscenza ampia e profonda dell'argomento, sono illustrate tali qualità di ordine letterario e patriottico da renderla assai più o assai migliore di una semplice «vita romanzata».

Quest'opera in ossequio alle disposizioni del bando di concorso, sarà pubblicata dalla casa editrice Mondadori.

L'autodromo di Roma

Fra la Compagnia Nazionale Aeronautica, rappresentata dal suo Amministratore Delegato, co. Giovanni Bonmartini, e la Ditta Puricelli, è stata in questi giorni firmata una convenzione riguardante la costruzione di una strada che seguendo i confini dell'Aeroporto del Littorio serva come circuito automobilistico e come pista di arroccamento per la partenza dei velivoli risparmiando, in tal modo ogni e qualsiasi manovra dei velivoli sul campo volo.

Detta pista essendo costituita essenzialmente da rettilinei potrà servire anche l'eventuale partenza dei velivoli sovraccarichi.

Un grande piazzale verrà, nel contempo, costruito avanti e di fianco allo scivolo della grande «Casa delle Ali» e servirà come punto di sosta e di partenza per i velivoli.

Dal punto di vista automobilistico a strada presenta le seguenti caratteristiche:

lunghezza quattro chilometri

larghezza minima 12 metri.

Il tracciato pur essendo in pianura si presenta molto originalmente. Pur nella sua brevità è stato possibile inserirvi tutta una serie di difficoltà che lo rendono assolutamente completo sotto ogni punto di vista.

Infatti in quattro chilometri hanno trovato luogo una curva ad ampio raggio a destra, una a sinistra, una curva sopraelevata che consente la velocità di 250 Km. ora, e una curva a «dietro-front» che servirà a determinare un notevole collaudo per quanto riguarda freni, cambio di velocità, frizione e ripresa delle diverse macchine concorrenti.

Detta curva sarà chiamata «curva della ripresa» e sarà sempre possibile istituirvi premi speciali, cronometrando le macchine cento metri prima e cento metri dopo l'uscita.

La curva sopraelevata avrà una altezza massima di m. 6.20 con 48 gradi di pendenza.

La pista sarà costruita, secondo la tecnica più progredita, dalla Ditta Puricelli; sarà in calcestruzzo convenientemente armato e munita di giunti di dilatazione.

Va da sè che la pista sarà costruita a perfetto livello del campo volo consentendo ai velivoli, come nei più moderni campi d'aviazione del mondo, di rullarvi sopra trasversalmente anche in velocità, sia in partenza che in arrivo.

L'opera dovrà essere compiuta entro il maggio 1931.

Vi troverà impiego una forza medio di 500 persone con delle punte massime superanti le 700.

Tutto ciò a completo carico della Compagnia Nazionale Aeronautica senza alcun aggravio a carico dello Stato.

Freddo intenso in Spagna Due morti nel crollo di una casa

MADRID, 24.

La temperatura è rigidissima su quasi tutta la Spagna settentrionale e centrale.

Un mendicante è stato rinvenuto stamane morto per assideramento. A Huesca dove nei giorni scorsi si sono svolti i noti episodi della rivolta militare, una casa in riparazione è parzialmente crollata seppellendo tre operai. Uno solo di essi ha potuto essere estrato vivo dalle macerie.

Le vittime dell'eruzione del Merapi salite a oltre ottocento

BATAVIA, 24.

La vasta zona che è stata colpita dall'eruzione del vulcano Merapi ha un aspetto veramente desolante; tutti i villaggi si possono considerare annientati e anche talune città ne mostrano le conseguenze in tutta la gravità.

Oltre 24 mila abitanti di quelle località sono fuggiti dalle regioni così tremendamente provate spingendosi ai punti più lontani.

Questi profughi versano nelle più squalide condizioni avendo abbandonato tutto e sono tuttora in preda al terrore.

Secondo informazioni non ufficiali il triste bilancio delle vittime supererebbe assai i dati già prospettati. Il numero dei morti si fa ascendere infatti a oltre 800.

L'ufficio vulcanologico dall'immediato esame delle lave subito dopo che erano uscite dal cratere ha registrato uno forte temperatura elevantesi fino a 1350 gradi centigradi.

La nebbia riapparsa nella valle della Mosa non è mortifera

BRUXELLES, 24.

In relazione alle notizie diffuse nel Belgio, secondo le quali la nebbia mortifera sarebbe riapparsa nella vallata della Mosa e avrebbe procurato la morte di un operaio a Tilleur, ulteriori informazioni assunte in questa località precisano che l'operaio è morto in seguito all'emanazione di gas illuminante, verificatasi a causa di un tubo spezzato.

L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per effettuare una inchiesta; tuttavia, dato che la nebbia è ancora fittissima su tutta la regione, i funzionari hanno ricevuto loro dovere di proseguire nelle indagini in altre località.

Una fabbrica di caramelle in fiamme Danni per un milione e mezzo

PARABIAGO 24.

A Parabiago, nei pressi di Milano, è scoppiato la notte scorsa un violentissimo incendio nello stabilimento per la fabbricazione di caramelle e cioccolata Mocchetti e Figli.

Il fuoco è stato segnalato dal guardiano mentre compiva una ispezione, il quale aveva scorto uscire dal magazzino dense colonne di fumo e quindi pericolose fiammate.

Dato immediatamente l'allarme accorrevano sul posto i pompieri locali e poco dopo quelli di Busto Arsizio e di Milano, i quali si recavano sul luogo con 3 autopompe. La lotta contro il fuoco si è protratta fino alle sei di questa mattina ma purtroppo, oltre allo stabile, sono andati completamente distrutti i macchinari ed una grande quantità di materie prime e lavorate.

I proprietari hanno dichiarato che i danni superano il milione e mezzo.

Commenti e discussioni del giorno

Il fenomeno emigratorio

Mentre nel suo fondamentale discorso sulla situazione italiana nei confronti della crisi economica mondiale, il Capo del Governo ricordava la circolare del 13 agosto 1930 circa la concessione dei passaporti per ragione di lavoro agli operai che volessero emigrare all'estero, e le conseguenze e il significato di quella concessione, la Commissione americana della Camera dei rappresentanti per l'immigrazione approvava la sospensione di tutta l'immigrazione per la durata di due anni, inasprendo in tal modo le già dure restrizioni in materia.

Si è visto — dice una nota editoriale della *Stampa* — come l'egoismo avido dei sindacati stranieri, che pur vivono all'ombra dell'Internazionali, facesse le accoglienze più ostili ai lavoratori italiani. Così, oggi, «sono più quelli che rientrano che quelli che partono». Alla aspra esistenza altrove imposta ai nostri emigrati, in Italia, si contrappone la previdenza statale, che, lungi dal distribuire umilianti sportule, dà lavoro a 424.000 operai con un piano di opere pubbliche indirizzate a vantaggio del Paese.

L'esperienza è stata salutare per far scomparire le troppe illusioni che si alimentavano in Italia sulle condizioni di lavoro nei Paesi stranieri; ma il problema dell'emigrazione, considerato da un punto di vista moderno e consono alle complesse esigenze della nostra economia e della nostra civiltà, permane in tutta la sua importanza.

Tutte le questioni relative alla emigrazione sono in diretta funzione delle reali possibilità di sviluppo produttivo e quindi di accoglimento di nuova mano d'opera forestiera, dei Paesi singoli, e d'altra parte sono anche in rapporto con i temporanei bisogni di emigrazione che questo o quel Paese a sviluppo demografico crescente possano avere.

Vista sotto questo particolare aspetto — prosegue il giornale torinese — la questione assume una gravissima importanza internazionale: e ciascuno vede come, dalla soluzione, o dalle soluzioni che a siffatto problema possono essere date, può dipendere in gran parte la serenità dei rapporti economici e politici internazionali, la regolarità degli scambi e, indirettamente, la stessa sicurezza della pace. Si è parlato, in occasione di conferenze economiche ginevrine, di possibili contingentamenti di merci da esportarsi in relazione al fabbisogno ed alla produzione interna dei singoli Stati; ma un problema di cui dovrebbe direttamente ed efficacemente investirsi la Società delle Nazioni, è appunto quello dello studio delle possibili creazioni di correnti imigratorie fra i Paesi dotati di sovrabbondante sviluppo demografico o di scarse risorse naturali ed i Paesi più favoriti dalla natura, ma scarsissimi per popolazione.

Massonismo

La lettura del processo della combriccola dell'«Alleanza Nazionale», fa scrivere alla «Tribuna» le seguenti note:

«Personaggi di quart'ordine. Pseudo-intellettuali del tipo Vinciguerra e Rendi; sopravvissuti del popolarismo del tipo Gelmetti e Benedetti; donnette anch'esse pseudo-intellettuali del tipo Vernon e Tentori; una comparsa, il Marchi, controllore ad un ufficio telegrafico.

Metodi: compilazione, stampa e diffusione di foglietti diffamatorii calunniosi.

Contegno al processo: viscido, sfuggente, dell'anonimo colto in flagrante, che dice di non conoscere il male compiuto, che protesta la sua devozione, che si rifugia nell'irresponsabilità.

Ecco il profilo dell'antifascismo di tipo massonico o massonizzante, anche e sopratutto per la partecipazione di quei due ex-popolari, i quali testimoniano appunto che la collaborazione socialpopolare diretta a unire massoni e cattolici politicanti non era una coincidenza del momento, ma un detestabile abito mentale, che sopravvive.

Questo antifascismo di torbida calunnia, di seminagione clandestina, mascherata da esteriorità intellettualistiche pronte ad invocare poi l'alibi della irresponsabilità, è veramente miserando: ed è bene sia stato scovato, non tanto per impedire il male che imaginava di compiere, quanto ... fissare i caratteri precisi di coloro i quali combattono il Fascismo e vanno dicendo di essere i difensori e gli interpreti del sentimento popolare, e sono soltanto dei volgari libellisti senza coraggio.

La sentenza, che ha testimoniato l'assoluta superiorità generosa della giustizia fascista, fissa senz'altro la bassezza di questo antifascismo intellettuale e indica bene agl'italiani di quale risma sono coloro che vorrebbero «liberare» il popolo e governarlo!

Ne prendano anche atto quei giornali stranieri che, come lo corrispondente del «Manchester Guardian», chiama gente ... Guardian», chiama gente simile ...

Il gioco è fatto...

Un nuovo affare, o per meglio dire, un nuovo scandalo è avvenuto a Marsiglia per la solita e oramai cronica storia dei non meno soliti documenti falsi.

Ecco in breve di che si tratta, come risulta dai giornali:

«L'italiano Camillo Arrossa, di 46 anni, arrestato a Marsiglia qualche settimana fa, perchè era oggetto di un mandato di estradizione chiesto dal Governo italiano, era stato rimesso in libertà subito dopo, essendo risultato che egli si era naturalizzato francese.

La naturalizzazione sembrò però equivoca e venne aperta una inchiesta mentre l'Arrossa, nuovamente arrestato, veniva interrogato. Egli non tardò a confessare che aveva ottenuto la naturalizzazione grazie all'appoggio del sig. Ebréart, segretario del sindacato di Puget-sur-Argens. L'Arrossa precisò che per ottenere la carta che gli era necessaria per sfuggire alla giustizia aveva versato 400.000 franchi e contro questa somma il sig. Ebréart si era portato garante della sua onestà e aveva affermato che egli aveva abitato per 10 anni a Puget-sur-Argens, mentre in realtà non vi aveva soggiornato che poche ore.

In seguito a queste confessioni e alla inchiesta, sembra potersi finora stabilire che il segretario del sindacato di Puget-sur-Argens abbia facilitato la naturalizzazione di moltissime persone, tutte indesiderabili e colpite da varie condanne. Il segretario è stato per il momento lasciato in libertà provvisoria, ma l'inchiesta continua a Marsiglia e nella regione del Varo e si ritiene che possa riserbare delle sorprese».

Con quattrocento mila franchi, il giuoco è fatto. La Giustizia italiana perde, è vero, un soggetto da colpire col suo rigore. Ma in cambio, la Repubblica francese acquista un nuovo suddito. A buon mercato... Mah!.., è questione di intendersi.

Quando poi — commenta la «Tribuna» — si dice che nella vicina Repubblica (ospitalissima) gli... indesiderabili sono veramente tali!

L'unità jugoslava !...

Recentemente si è tenuto a Belgrado il famoso comizio di contadini, comizio che la stampa serba ha fatto passare per una grande affermazione della unità jugoslava.

Ecco come un giornale croato (deludendo la censura), ha potuto farci conoscere la verità: —

— Ieri ebbe luogo a Zagreb la riunione convocata da Carlo Kovacevich e dai suoi amici. Vi era molta gente alla riunione, specialmente della Serbia e della Slovenia. I distretti di Brod, Primorie e Lika (delle masse compatte di serbi vivono nei distretti di Brod e Lika) erano rappresentati in folla.

Ne segue che il governo del generale Givkovich ha fatte delle grandi spese per condurre dei contadini serbi a Zagreb. E siccome il ministro della polizia mantiene circa 30 mila spioni scelti fra i serbi, è bastato convocarli nella capitale croata per tenere un comizio laudativo.

Se i comizi di questo genere potessero trar fuori lo Stato dalle strettoie nelle quali si trova!

Si commenta da sè...

Il Principe di Galles rimesso dalla leggera indisposizione

LONDRA, 24.

Dopo una settimana di indisposizione il Principe di Galles ha potuto lasciare il suo appartamento del palazzo di York. Egli è atteso in giornata dalla Famiglia Reale a Sandringham per passarvi le feste natalizie.

La disoccupazione americana Oltre 4 milioni di senza lavoro

WASHINGTON, 24.

Il presidente della Commissione speciale sulla crisi del lavoro, ha pubblicato la statistica sulla disoccupazione negli Stati Uniti per il mese di dicembre.

Da questa statistica preliminare risulta che i disoccupati negli Stati Uniti ammontano a numero 4.300.000.

Una squadra di operai investiti da un treno - 5 morti

NEW YORK, 24.

Una disgrazia è accaduta sulla linea ferroviaria nei pressi di Cranford a causa della tempesta di neve che infuriava in quel momento. Da una squadra di operai addetta ai lavori della linea non è stato avvertito il sopraggiungere di un treno direttissimo e cinque di quei disgraziati sono stati investiti in pieno e ridotti in brandelli.

Un villaggio nel Parà saccheggiato da una tribù di selvaggi "calopos"

NEW YORK, 24.

Mandano da Rio de Janeiro che indigeni selvaggi appartenenti alla tribù dei «calapos» dimoranti nel bacino del fiume Araguaya hanno fatto una irruzione nel villaggio di Cardozo nello stato di Parà.

Gli assalitori hanno messo a sacco l'abitato assassinando 22 persone; sono fuggiti quindi nella jungla portando con loro 8 bambini cui avevano uccisi i genitori.

Il governo ha inviato immediatamente un forte nucleo di soldati allo inseguimeno dei selvaggi allo scopo di liberare i piccoli prigionieri.

Però si ritiene che ci vorranno parecchi giorni prima che i «calapos» siano raggiunti a causa delle difficoltà di marciare nella jungla fittissima, e perciò gli indigeni sanno tendere ogni sorta di agguati e sono di una ferocia senza pari.

I movimenti nelle alte cariche dell'Unione sovietica

MOSCA, 23 notte.

Andrea Andreiff è stato nominato Commissario degli ispettori agricoli, o vicepresidente del Consiglio dei commissari del popolo; carica questa che equivale quella della vicepresidenza del governo sovietico. Andrea Andreiff non ha che 35 anni.

La grazia di Natale

I.

La processione consumava la strada lentamente....

... Continuava ad andare, un po' assonnata, un po' impigrita dalla stessa monotonia del passo strascicando che sembrava azzoppata per la molta stanchezza.

Tutta notte.

E la notte è lunga quando si deve sbiancare camminando. E' una fatica.

E questa sentivano non solo i fedeli che s'erano accaparrato all'asta pubblica, pagando la cifra più alta, il diritto di portare sulle spalle le statute della Santa Vergine, o del Bambino Gesù; ma gli altri pure ,quelli delle Confraternite, ad esempio, che portavano certo strano càmice bianco con il cappuccio a mo' dei monatti e seguivano con la « torcia » di cera, accesa, tenuta quasi a bilanc'arm', salmodiando in coro con i preti del Capitolo ed i novizi del Seminario.

E tutti la sentivano.

Gli stessi suonatori delle bande musicali, convenute, in divisa, dai paesi vicini, recando in pompa la celebrità, non solo regionale, del proprio nome, si tenevano « accordati », ma fra nota e nota facevano sentire l'indolenza e il mezzo tono dell'ora greve che pesava sugli occhi sui polmoni e sulle gambe. . .

... E scendi dalle stelle,
o Re del Cielo.....

La processione andava così.

Tratto tratto si arrestava, si fermava davanti ad una chiesa, o davanti ad una casa, per attendere che si consumassero le corone dei petardi disposti in «batteria» su quattro cinque o più fili paralleli, in orizzontale, di miccia, quanto a dire una diecina di colpi piccoli, poi uno più grosso, quindi ancora una diecina di piccoli, di nuovo uno più grosso, e via via, ta-ta-ta-pum ta-ta-ta-pum sino alla sparatoria finale dei grossi calibri, sei sette otto, graduati in scala dal minimo al massimo.

La processione, per ripigliar fiato, in quella pausa, respirava il fuomo e l'acre asprore dello zolfo.

—..... Gloria in excelsis Deo...

Un po' tutti sembravano ridestarsi, rianimarsi.

E la processione ripigliava ad andare, strascicando con strasciconi, verso il finire interminabile della notte, verso l'alba del nuovo Natale. . .

... E scendi dalle stelle
o Re del Cielo. . .

Nel cielo, in quel cielo, le stelle erano ora una moltitudine meravigliosa.

II.

... Così, neppure in quella casetta, lercia vecchia piena d'ombre, insaccata fra i vicoli stretti della città vecchia, « a basso la marina », neppure lì sarebbe potuto mancare un angolo di siffatta luce.

E l'angolo sorrideva.

Un presepio alla buona maniera del tempo che fu, la Madonna, San Giuseppe, il Bambino Gesù, il bue e l'asinello, ed i Re Magi, ed i pastori e le pecorelle, ed il muschio per il verde, e la bambagina per la neve, e la stella d'argento con la coda, ed i lumini di cera, e tutto insomma che fosse la ennesima rappresentazione della nascita del biondo Nazareno di Betlemme.

Più tardi poi sarebbe venuta la panciuta zampogna ad accompagnare con il suono nasale della sua voce, la dolce melanconica soave cantilena del piffero, che canta sempre la nenia, un poco pastorale, un poco famigliare, semplice primitiva, della più antica tradizione dei nostri padri.

...E scendi dalle stelle
o Re del Cielo,
e vieni in una stalla
al freddo e al gelo . . .

III.

Ma proprio allora, proprio quel giorno, quando la sera cominciava a calare verso la notte, nella stanza di là, la donna s'era sentita male.

— . . . Nicola Nicola . . .

— Che c'è? . . .

L'uomo s'era precipitato.

— Che è successo? . .

— Le acque. . .

Subito ancora fuori.

— Comare, mi fai il piacere. . .

E la comare aveva piantato lì capitone e « cozze », pasta ed insalata, ed era corsa, buttandosi sulle spalle lo scialle colorato alla turca, per la levatrice.....

. . . Poi il lume, a petrolio, non bastava, chè la stanza era carica d'ombre. E ne fu portato un altro.

— . . . Che ne dici, donna Carmela? . .

— Mah! . . A me mi pare che si presenta bene. . .

Però siamo sempre nelle mani di Dio.

— Hai inteso Marietta?! . .

La donna non rispondeva. Stava raggrigghiata sul letto, e si torceva e gemeva ed urlava e mugolava, come fosse divenuta una povera bestia.

— . . . Santi Cosma e Damiano . . . Madonna di Pompei . . .

L'aria si faceva un ansare di angoscia.

Nelle zone d'ombra sembrava stesse accovacciato l'incubo dai mille tentacoli e dalle mille facce.

— Coraggio Marietta. . . Coraggio . .

Il tempo si allungava spaventosamente all'infinito.

E il cuore dell'uomo, affiorato rosso ed angoscioso, si teneva ora raggomitolato nella strozza.

— Dio Dio Dio . . Madonna Addolorata . . . Aiutatemi aiutatemi . . .

. . . Ma questo è il tuo patimento, madre. Questa è la santa sofferenza della tua suprema ragione d'essere nel mondo e nella vita. Non crollare, madre, non cadere . . . Reggi . . .

— . . . No no . . . M'hanno fatta la «mascia» . . . Santi Cosma e Damiano. . .

Tanto il male che le sembrava d'essere stata « affatturata » . . .

— Marietta Marietta . . .

L'aria si faceva un tremore di paura.

— Che ti pare, donna Carmela?.

— Mah! . . eramente . . .

Fu mestieri mandare pel medico.

E il medico giunse.

Ed ebbe appena il tempo, senza càmice, e rimboccandosi solo i polsini della camicia....

Il forcipe iniziò la sua opera....

IV.

. . . Passava allora, per la strada della Marina, lenta indolenta ed assonnata, la processione del Bambino Gesù.

Qualcuno, ginocchioni su qualche « loggia », pregava per tutte le mamme e per tutti i bambini conosciuti e sconosciuti. . .

— . . . Salve Regina. . .

E implorava, a testa china, presa nella sua immensa devozione, raccolta nel senso divino della sua fede, donna e madre, povera ed umile e fervorosa, implorava che fosse dato a tutti il bene della vita, non il male della morte . . .

— . . . Non abbandonare le madri, o santa Vergine. Proteggile tu in ogni ora, specialmente in « quella », o santissima Vergine? Ed i loro figli benedici. Per l'amore che nutristi verso il Tuo, non tenerli lontani dalla tua grazia, Vergine santa. Dimentica i nostri peccati. Perdona loro per noi . . .

E la processione seguitava, con un passo più azzoppato di stanchezza barcollante.

Andava, andava, andava . . .

. . . Verso il finire della notte inesauribile, andava . . .

— Gloria in excelsis Deo . . .

E le bande rifacevano, con un colore smorto di toni, la nenia cantilenante del piffero e della zampogna. . .

. . . E vieni in una stalla
al freddo e al gelo . . .

Le stelle, nel cielo, cantavano di pienitudine.

V.

. . . Un urlo ancora.

Poi, più tardi. . .

— . . . Sì, è la Vergine che mi ha fatta la grazia . . .

. . . La Vergine che andava, con la sua processione, verso la alba del nuovo Natale. . .

. . . Sorridendo, sempre, dolcissimamente.

NINO CARRERA

Vetrine natalizie a New York

I giocattoli ultra-moderni

NEW YORK, 23.

New York, si è messa in veste natalizia. Il verde mirto punteggiato di rosso ha cominciato ad apparire ,e le vetrine dei grandi e dei piccoli negozi hanno inaugurato la esposizione di quanto hanno di meglio e di tutto ciò che ci vuole per la ricorrenza della festa maggiore della Cristianità.

I tempi non sono buoni, ed i negozianti, per attirare i clienti, hanno escogitato tutti i mezzi, compreso quello di farsi credere sull'orlo del fallimento e costretti per far danaro ad ogni costo a vendere con ribassi che vanno sino a cinquanto per cento.

Nelle vetrine dai cristalli lucenti vi è tutto quello che può servire ai piccoli e grandi, al milionario, all'agiato e a chi deve stare bene attento perchè una spesa troppo esagerata potrebbe mandare a rotoli il suo bilancio.

Scintilli di gemme vere ed imitate

I gioiellieri autentici hanno esposto gemme di ogni qualità. — Le pietre preziose scintillano in un iride di colori da gareggiare con quelli dell'arcobaleno.

Quelle mostre devono essere ben tenute d'occhio, perchè in un'epoca come questa, in cui i banditi spuntano qui più numerosi dei funghi, è facile avere brutte sorperse.

Nelle vetrine dove sono esposte le gemme imitazione, è pure uno scintillio da fare invidia ai diamanti, brillanti rubini, smeraldi autentici ; ma quello scintillio è dovuto alla luce elettrica.

Toglietele quella paccottiglia di sotto i raggi aspientemente combinati, e ogni iride di colori sparirà.

Ma le vetrine dei negozi dove la folla si ferma e si aggruppa sono quelle ricche di giocattoli Giocattoli moderni che non hanno nulla a che fare con quelli che consolavano la nostra infanzia e ci facevano gettare grida di gioia

Le puppattole che sembravano miracolose perchè abbassandole od alzandole muovevano gli occhi, sono ora sostituite da quelle vestite all'ultima moda, che camminano, si dondolano ed anche cantano ; le carrozzine di latta dai cavalli e cocchiere dello stesso metallo, hanno veduto il posto alle automobili perfette, come quelle vere e fabbricate con tutta l'arte dei costruttori di quei veicoli che fanno tante stragi.

Per la felicità dei bimbi

I cavalli, i grossi cavalli ad altalena sono scomparsi, perchè forse i ragazzi crederebbero che fossero bestie antidiluviane.

I piccoli treni che si spingevano a ditate, sono stati messi fuori di combattimento da treni di lusso che corrono sui binari, si fermano agli scambi e sostano alle stazioni ed hanno i segnali luminosi come quelli autentici e attraversano le montagnole, passano sui ponti sospesi, sui fiumi e sui laghi, dove navicelle a motore solcano l'acqua, acqua non dipinta ma vera.

I pagliaccetti fanno i salti mortali, le ballerine ballano, gli orsi fanno gli sberleffi, le scimmie si grattano le pulci, le anitre nuotano. Se di grandezza naturale, somiglierebbero ai veri.

Questi giocattoli ultra-moderni non attraggono soltanto l'attenzione dei piccoli, ma anche quella dei grandi, perchè molti sono dei veri miracoli di meccanica, aiutata dall'elettricità.

Aria di festa

C'è qualcosa nel volto di questa folla che cammina sui marciapiedi della città : un riflesso dell'immensa lampada che rischiara il cielo, dello sfondo da cui si staccano le figure.

I visi degli uomini sono chiari, le donne sono felici forse perchè si sentono amate, i piccoli trasognano di maraviglia per colpa dei negozi colorati di balocchi, di dolci, di paglie d'argento, di fili d'oro e di sorpresa.

Gli abeti stendono semplici meditazioni e aspettano la neve.

La passeggiera è forse in cammino per i paesi da racconto — i più vicini al cielo — dove le notti bendate di bianco coi campanili a doppie cornici e il silenzio pastorale somigliano a un canto sopito.

La neve mi ricorda Wally, la strada del Murzoll, le coltri di edelweiss, l'aria di jodler, l'urlo delle valanghe :

sei così bianca e leggera
quando ci vieni a trovare
ch'io debbo a forza pensare
ad un paese di cera,

paese senza campane
coi tetti uguali alle porte
dove una pallida corte
vive di castellane.

In città ci son donne con berretti baschi e di trecce da scalata non se ne parla più, ma questa aria di famiglia ammorbidisce ogni tinta. Aria di dono, di campane, di letizia, che odora nell'abitato più logoro, si tradisce con opacità di nuvole gaudiose, traspare in un preludio di sinfonia.

Forse ognuno porta nel cuore l'angolo più tiepido di casa ed è impaziente d'arrivare perchè le pareti sanno di perdono e di santità e la spesa benedetta da Dio si rinnova in un profumo di mandorli e riacquista tutto il suo fascino di ceratura inconfondibile.

Anche il trillo del bimbo che verrà incontro dai corridoi e dalle stanze sarà più limpido e squillante delle campane che suoneranno perchè in ogni casa c'è una culla o un lettino di pizzo e d'amorreo, d'ansia e di felicità per annodare il cuore di chi torna.

« Siam tutti bimbi la sera
vogliamo tutti sentire
la ninna-nanna cantare e dormire

Anche il figlio dimentico è ripreso dalla nostalgia della tovaglia di casa, tovaglia di seta o di filo stopposo, rude come le mani contadine che l'hanno tessuta, santa come il cuore della mamma che l'ha benedetto con la sua pena e con la sua pazienza.

Torna, e si rifà bambino fra il cantico dei vetri e delle stoviglie, le porcellane e del pane appena sfornato.

A mezzanotte, vinti dal profumo dell'incenso e dall'ingenuo canto del pastore, entreremo anche noi nella chiesa più vicina e ci segneremo di croce e riceveremo il dono che inutilmente si cerca per le strade del mondo : la pace. Con questa particola benedetta riprenderemo domani il nostro lavoro.

L'anno che sorge sarà una cosa da conquistare.

***

Stamane aprendo la finestra ho visto passare sul cielo del mio cortile tante piccole nuvole legate a corallo : una carovana in cammino. E' proprio Natale mi son detta : già preparano i bioccoli di bambagia per gli alberi dei nostri bimbi.

Anche noi quando passa un carro di fieno per la via ci fermiamo a togliere un filo dal mucchio a rischio di farci guardare malamente dal cavallo impermalito. — Non siamo superstiziosi ma quel filo di fieno ancora verde ci fa bene al cuore e poi sappiamo che in questi giorni si preparano presepi nelle case magari di cartone che a malapena portano stalle di Betlem, e Re Magi, e mirra, e pastori.

Camminare — ecco il breviario degli spiriti. —

Intanto è Natale.

Lo dicono le campane dalle cupole della città, lo salutano gli uomini in ogni bimbo che nasce.

WEISS PERGOLINI

IL PRESEPIO FRANCESCANO

In un momento di grande serenità — dopo aspre battaglie sostenute — mentre la « Regola » dettata a Fontecolombo aveva ottenuto la prima approvazione della Chiesa, S. Francesco era ritornato ad un luogo prediletto: allo speco di Greccio, posto sopra una delle colline che chiudono a sud-ovest la Valle Reatina. Quivi aveva ristorato lo spirito e il corpo nella preghiera e nella tranquillità, circondato dallo zelante affetto dei suoi frati e dalla reverenza della gente che abitava nei dintorni: pastori, boscaioli e agricoltori la maggior parte.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all' umile gente di Cristo, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dovizia di cui Iddio s'era compiaciuto fornirlo. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e, fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto al Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

A lui si rivolse Francesco, approssimandosi la festa di Natale (s'era nell'anno 1223) perchè lo aiutasse a dare compimento a un suo proposito, maturato nella quiete di quei giorni. Francesco, nel cui animo religione e poesia furono sempre così strettamente unite da formare un sentimento solo, voleva « rappresentare ancora sulle terra il mistico dramma di Betlemme », per la felicità propria e di tutti quelli che fossero accorsi ad ammirare la plastica ricostruzione. A differenza degli altri santi, i quali parvero concentrare il loro trasporto mistico solo nella tragedia dei Golgota, egli — che pur doveva ricevere il sommo privilegio delle stigmate — per la gentilezza umana della sua anima di poeta, ebbe nella vita costante il culto della Natività, comprendendo e facendo comprendere, colla predicazione e coll'esempio, quanto divino ammonimento in esso si racchiudesse. E che Francesco abbia col suo impulso contribuito a ravvivare nel mondo dei cattolici la significazione solenne del giorno di Natale, potrebbe arguirsi — oltre che dalla creazione del « Presepe » e da tutti i ricordi della sua vita di apostolo — dalla leggenda che sulla sua nascita tesserono gli agiografi.

Ad Assisi si adora anche oggi una stalla ove dicesi che egli — pur figlio del più ricco assisiate — fu dato alla luce, avendo un romeo, il quale si trovava a passare presso la casa dei Moriconi, dato il consiglio di ivi trasportare la puerpera, che da molte ore versava in gravissime doglie senza riuscire a dare alla luce la sua creatura.

Ma torniamo a Greccio, a Francesco e a Giovanni Vellita. La proposta del fraticello piacque in modo indicibile al ricco benefattore, il quale subito si adoperò affinchè la evocazione della notte di Betlemme fosse al più possibile degna del sacratissimo soggetto. Fu così che nella notte del 24 dicembre 1223 tutto il territorio splendè di piccole faci e risonò delle più delicate melodie in onore del Santo Bambino. Questi, adagiato in una greppia, dentro una spelonca, fra il bue e l'asinello, e fra la moltitudine dei pastori, riempiva di commozione e di giubilo tutti coloro che venivano a inginocchiarsi e ad adorare. Si può dire che, fin dall'anno appresso, la istituzione del Presepio era diffusa in tutto il mondo e ovunque ripeteva fondamentalmente la stilizzazione datale dal fondatore, senza mutamento, fino ai giorni nostri.

***

La gentile usanza annuale, creata da un così grande spirito di santo e di artista, doveva essere, oltrechè fonte continua di conforto e di gioia per tutte le creature della cristianità, anche un vigoroso germe, donde avrebbero preso alimento le parti plastiche e rappresentative.

Già all' indomani si può dire della istituzione, il pennello di Giotto e quello di Bernozzo immortalavano, in due capolavori la fausta notte del 24 dicembre 1223; e in appresso tutti i pittori, rimanendo fedeli alla plastica francescana, dipingevano preziosissimi quadri della Natività.

Ma ci sono alcune forme d'arte che ripetono, esclusivamente dal Presepio la loro nascita. Prima fra tutte la scultura naturalistica, popolareggiante, a colori, formata in legno, o terracotta, che, sviluppatasi rapidamente, diede nei secoli quindicesimo, sedicesimo e diciasettesimo i più cospicui frutti. Per essa la figurazione del « Santo » esposto nelle chiese al culto del popolo appare ben diversa dalla figura dell' idolo. E i gruppi rappresentanti scene della Natività e della Passione sono così ricchi di dolcezza e di pietà umana, così vicini nella espressione alle anime semplici degli adoratori, che essi possono considerarli vivi e fraterni e confidar loro, sicuri di essere intesi, le proprie angoscie e le proprie speranze.

***

Il Presepio francescano, caposcuola di quest'arte, è sopratutto da considerarsi, per la sua struttura di insieme, una compiuta « rappresentazione sacra ». In essa fin dalla prima remota sera della sua creazione, non mancò — a quanto si può dedurre dalla lettura di Tomaso da Celano — l'elemento drammatico e dialogico dovuto a improvvisazioni di umiltà ,di giubilo, di trepidazione d'amore, che uscivano dalle labbra ispirate del Poverello e dal coro degli altri frati e delle turbe accorse.

Negli anni appresso le laudi alternate e la pastorale si unirono indissolubilmente — come forme letterarie vere e proprie — allo spettacolo plastico. Presso al figurato letticciolo di strame, ove un bimbo di legno scolpito era adagiato, si andavan rinnovando scene di giubilo e di amore, come presso una autentica cuna, che avesse accolto una creatura palpitante.

Ogni luogo ove il Presepio francescano fosse eretto diveniva una novella Betlemme ; frati ricchi di dottrina e santità ebbero frequente la sensazione di stringere fra le loro scarne braccia di asceti il roseo e caldo corpicciolo del Santo Bambino ; e il rude giullare di Iddio, così aspro e spregiudicato nelle sue satire e nelle sue laudi, riuscì a trovare espressioni di tenerezza inanzi alla culla del «vivente » redentore, tali che nessuna madre seppe trovar mai. Si sarebbe detto che quei generosi seguaci dell'Assisiate, votati al celibato e alla castità per la loro missione fra gli uomini, avessero sublimato, in una altitudine lirica e mistica non mai più raggiunta, anche il loro natural sentimento paterno.

FEDERICO VALENTINIS

Le feste di Natale in Norvegia

OSLO, dicembre.

Il Natale è la grande festa di tutti, la festa del povero e del ricco Le case sono ripulite da cima a fondo, le tende pendono dalla finestra, sulle tavole splendono le nitide tovaglie. Ognuno ha lavorato settimane e settimane per preparare regali ai parenti ed agli amici.

Alle quattro della mattina di Natale incominciano le cerimonie nelle chiese di campagna. La neve è gelata in quel tempo e famiglie intere accorrono al tempio in slitta, rallegrate nel loro cammino dalle campane che suonano a festa. Le chiese non hanno fiori e non sono riscaldate.

I poveri, nel giorno di Natale, non hanno carne, e si contentano di mangiare pesce salato con riso e latte. Il periodo delle feste dura circa dodici giorni.

Nelle campagne, la massaia distribuisce pane ai poveri, la mattina di Natale; intanto la capoccia fa un covone di spighe di grano, lo lega in cima ad un bastone e lo pianta nella nevè, per gli uccelli. Vi dico io che, quei poveri uccellini,, ai quali da tanto tempo scarseggia il cibo per la neve altissima e il freddo intenso, festeggiano bene assai il Natale.

Tradizioni natalizie di altri paesi

Il nodoso ceppo nel caminetto, cantori in costume, liete partite di caccia e tavole riccamente imbandite animano la grigia monotonia della vita inglese a Natale e rammentano i giorni in cui l'Inghilterra era ancora «Old Merrie England», la vecchia gioconda Inghilterra.

Natale inglese

Se il Natale è, in molti paesi, una festa spiccatamente familiare, gl'Inglesi invece viaggiano volentieri nei giorni festivi A Natale le vie di Londra sono deserte. Chiunque può, si reca nelle stazioni climatiche del continente, e chi ha ancor più danaro dedica le giornate di festa al più inglese di tutti gli sports: la caccia alla volpe, a cavallo. Anche la famiglia reale suole passare le feste di Natale a Sandringham, a caccia.

I comuni mortali, cui non è concesso lasciare questo paese grigio, dove non v'è mai un «Natale bianco», celebra la festa in casa propria, presso la tavola carica sino al limite del possibile. Si può dire che un Inglese pensa sopratutto al «menu» natalizio, quando parla del Natale. Se nelle comuni settimane fa quattro pasti rispettabili al giorno, a Natale si limita ad un pasto unico, che peraltro dura quasi ininterrotto due giorni e mezzo. Ne forma il preludio il modesto pranzo di dieci portate la sera della vigilia, che, chiudendosi coi dolci, trapassa di solito in una cena a tarda ora. Soltanto il giorno seguente, l'Inglese mostra veramente di quanto è capace, e la seconda festa, detta «boxing day» perchè è il giorno dedicato ai combattimenti pugilistici, continua imperterrito i suoi assalti alla dispensa ed allo stomaco.

Gli auguri natalizi sono diffuso costume anche in Inghilterra. Si inviano in questa occasione non solo cartoline natalizie, ma cartoline d'ogni specie, che offrono al gusto britannico largo campo di mostrare il suo carattere speciale. Accade così di ricevere un augurio di Natale su una cartolina che reca per illustrazione Lord Nelson alla battaglia di Trafalgar, morente in una pozza di sangue.

In Iscozia, dove è tuttora vivissima la tradizione puritana, il Natale non è che una festa secondaria, per quanto sia costume scambiare doni. La grande festa dell'annata è colà il capodanno. Per la cattolica Irlanda, invece, Natale è grande festa religiosa: la notte di Natale, in ogni casa irlandese, ardono ceri benedetti e grandi e piccini accorrono alla messa di Natale. Alla festa dei contadini irlandesi, per lo più poverissimi, contribuiscono i doni dei parenti emigrati, in larga misura. A dare un'idea della loro importanza basti dire che la Posta, in Irlanda, poco prima di Natale recapita ogni anno oltre due milioni di vaglia e di lettere assicurate.

A Windsor, dimora prediletta del Re d'Inghilterra, il Natale prende un aspetto particolare per i doni del Re. Molti cittadini, che hanno qualche vincolo con la Casa Reale, ne ricevono doni, e il giorno di Natale i vecchi indigenti della città trovano sulla soglia della loro abitazione un sacco di carbone, dono del Re.

Natale spagnolo

Se gli spagnoli sono in genere un popolo d'indole gaia, il loro lieto umore durante le feste natalizie, che abbracciano qui il periodo dal 21 dicembre al 7 gennaio, è ancora più spiccato. La cura delle compere di Natale non è qui accessivo. Certo, anche qui si scambiano doni natalizi, degli adulti si limitano a belle ceste con frutta, vino, spumante, dolci e torte. Ai ragazzi si regalano giocattoli, ma non la vigilia di Natale, bensì il giorno dei Re Magi che anch'essi arrivarono in ritardo a Betlemme coi loro doni per il Bimbo Gesù. Il dono di Natale per i domestici, portinai, postini e cento altre persone, l'«aguinaldo», consiste sempre in cantanti.

Le notizie da Madrid sono sempre concordi nel constatare che la tranquillità regna ovunque. ma nessuno in tutta la Spagna si occupa più nè di rivolta nè di stato d'assedio. Il pensiero di tutti è rivolto alla grande lotteria di Natale il cui primo premio quest'anno è di 30 milioni di franchi. Con le corride dei tori le lotterie sono gli eventi di primaria importanza per gli spagnoli e già da parecchi giorni, dimentichi degli eventi politici di questi ultimi giorni, non pensano più che ad una sola ed unica cosa che aspettano con ansietà: « il gran premio », il « gordo ».

« Se io vincessi. . . » è una frase che si sente pronunciare dappertutto, nei caffè, per le strade, in tutte le riunioni e in ogni famiglia di ogni città e di ogni paese della Spagna.

Lo straniero che fosse giunto in Spagna senza avere letto i giornali di questi ultimi giorni e senza sapere nulla della situazione politica, non potrebbe mai credere che il paese sia stato la settimana scorsa in ebollizione e che un aeroplano abbia sorvolato il palazzo reale pronto a gettare non soltanto manifesti sediziosi, ma, quello che è peggio, delle bombe.

La creazione della grande lotteria di Natale risale al Regno di Carlo II e dall'anno 1763 ha assunto proporzioni incredibili perchè milioni di pesetas sono in gioco. Per molto tempo Madrid fu favorita dalla sorte; poi per quattro volte in sei anni fu un cittadino di Cadice a guadagnare il «gordo ». Infine lo scorso anno un borghese di Saragozza venne favorito dalla sorte.

L'estrazione ha avuto luogo il 22 corrente alle 9. Il primo premio è stato vinto dal num. 24860 di cui per il momento si sa soltanto che il biglietto è stato venduto a Barcellona.

Subito dopo l'estrazione della lotteria s'incominciano coi preparativi per la cena di Natale, di grande importanza per qualità e quantità. Tutti i negozi, teatri ed esercizi pubblici sono chiusi la vigilia di Natale, sicchè ognuno può passare la serata in famiglia. Il « menu » tradizionale, dal quale nessuno spagnolo si discosta, consta di zuppa di mandorle, pesce, tacchina con cavoli rossi e insalata, frutta, noci, uva passita e dolci, come marzapane di Toledo e torroni. Le portate sono annaffiate abbondantemente di vino, liquori e un sidro spumante delle Asturie. A mezzanotte si va alla « Missa del Gallo ».

Non si fanno alberi di Natale nelle case spagnole, ma si fa il Presepio, chiamato « Nacimiento ». Il 28 dicembre, giorno dei SS. Innocenti, dapprima commemorativo della strage di Betlemme, è diventato a poco a poco un giorno di « pesci d'aprile ».

Quindi, per alcuni giorni, si fa grande allegria. Essa tocca il culmine la notte del capo d'anno, festa assai gioconda e chiassosa dappertutto, ma specialmente a Madrid.

Dai "Misteri" del Natale

agli oratori moderni

Quantunque non sia facile stabilire con esattezza il tempo preciso in cui la festa della natività del Redentore fu istituita, non si può dubitare che essa non sia più antica del Concilio ecumenico di Nicea (a. 325, regnante Costantino il Grande) in cui fu solennemente dichiarata la divinità di Gesù Cristo.

Al principio del III secolo si cominciò a celebrare la festa del Natale sotto il nome di «Epifania»; il sesto giorno del mese di gennaio, insieme con l'adorazione dei Magi e il battesimo de Signore. Non è che dopo il IV secolo che la Chiesa di Roma stabilì per il Natale la data universale del 25 dicembre.

L'uso di celebrare tre messe in questa solennità è anteriore a quest'epoca: una si celebrava a mezzanotte, l'altra al primo sorgere dell'alba, la terza a giorno fatto. Il popolo cantava dei brevi cantici (natali), accompagnati dall'organo, che ricordavano i cantici dei pastori alla nascita del Salvatore; e nel Medio Evo, per rendere più splendida questa festa si davano anche delle rappresentazioni sacre, dette «misteri».

Il popolo ha bisogno di pascere la propria fantasia con opere teatrali, e non il popolo soltanto, ma ogni ceto di persone: tuttavia non fu il popolo che diede origine al teatro, sibbene i magistrati nell'antica Roma e i poeti nell'Ellade. Ma, siccome le rappresentazioni consonavano con i costumi e le credenze popolari, lusingavano e talvolta anche movevano le passioni così ne fu presto attirato e soddisfatto il pubblico, specie nei tempi pagani, quando sulle scene si rappresentavano drammi che avevano più attinenza con gli interessi dalla patria. Ma non furono soltanto la politica o lo spirito patriottico materia delle rappresentazioni, ma anche la Chiesa nei tempi primitivi seguì in parte quello che era già in uso, e, per i fini della religione dispiegò nei templi e nelle pubbliche vie apparati di grandezza e di lusso, con riti e processioni fastose.

Non vogliamo dare il nome di rappresentazioni teatrali a queste cerimonie, che nulla avevano di comune col teatro, ma certamente dobbiamo ricercare in esse l'origine prima di quelle opere drammatiche sacre, che si chiamarono «misteri».

La parola, derivata dal greco e dall'ebraico, significa letteralmente: istruisco sulle cose occulte.

Ecco perchè si chiamarono «misteri» questi drammi che trattavano di cose misteriose, insegnate dalla fede, e perchè ebbero sovente per palcoscenico la Chiesa stessa.

Uno dei primi misteri fu quello intitolato «Cristo paziente» che si attriuisce a San Gregorio Nazianzeno. Gli stessi Santi Padri non disdegnavano questo genere di composizioni, che servivano ad avvivare la fede, e cooperavano in qualche modo all'efficacia dei loro insegnamenti.

Ma prima ancora del mistero del Nazianzeno era già in uso questo genere di lavori sacri, avendo Ezechiele, il tragico di quei tempi, composto un dramma sulla vita di Mosè.

La prima scelta dei soggetti cadde su Mosè e Cristo, ch'è quanto dire il Vecchio e Nuovo Testamento. E quando non si rappresentarono personaggi, si fecero allegorie, come nei dialoghi d'Isidoro di Siviglia « Conflictum vitiorum et virtutum ».

Ebbero i misteri un'epoca loro propria, come tutti i generi di letteratura corrispondenti all'indole e ai bisogni del popolo. Essendo una manifestazione spontanea e popolare della religione durarono finchè rimase viva la fede nei cuori, finchè fu calda la immaginazione eccitata dalle Crociate, finchè il Cristianesimo ebbe bisogno di parlare alle menti e di scuoterle con spettacolose rappresentazioni, coi simboli dei suoi dogmi, col meraviglioso delle sue credenze.

In Italia invece l'elemento religioso si conservò ancora, in epoca successiva ai misteri, nell'«Adamo» dell'Andreini, che costituisce un ramo a parte nella drammatica, che prende il nome di «Oratorii». Alla nostra patria, sede principale del Cristianesimo, spettava la cultura del nuovo genere teatrale, che riunisce in sè le qualità della musica sacra e profana.

E. B.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Natale

Le Campane da poco si sono taciute. Nelle chiese vi sono tante luci ed in mezzo all'Altare tra aureolati pulviscoli dorati di aromi e di incensi in una piccola culla — il Bambino nato nella notte.

Sotto alle navate ampie ed illuminate circolano i fedeli che per tempo hanno voluto recare la preghiera reverente del mattino al Nascituro.

Tutto ciò è bello, sommamente pittoresco. Sulla porta delle Chiese, piccoli e grandi si salutano con grande affabilità augurandosi tante cose belle; si fermano brevi istanti sorridendosi. Stringono le loro mani anche quelli che per parecchio tempo non si parlavano. Tutto si dimentica. Amici e conoscenti abbassando il bavero fanno l'augurio di rito e proseguono frettolosi: le donne per ritornare ai loro nidi dove vi sono mille faccende da sbrigare oggi che è Natale: gli uomini per levar di torno alla buona massaia, i piccoli Balilla, e indirizzarli nelle chiese per la Santa Messa.

Tutto ciò in un'atmosfera di garnde letizia, tra il continuo scampanar festoso, dai campanili dei diversi rioni della città.

***

Oggi è Natale!

Natale, la festa tanto cara a tutti ma specialmente ai fanciulli. Cara per tanti motivi, non escluso quello di solleticare un po' la ghiottoneria.

Infatti oggi fan capolino sulle mense tante cose buone, che in altre occasioni non ci sono. C'è il mandorlato, il torrone, il panettone ed altre leccornie.

Anche nelle case povere, la mamma, quella che sa fare i miracoli, raccoglie un po' di fiore di farina, il burro, lo zucchero e la uva passa e prepara i dolci.

Ma a Natale ci sono tante altre cose belle, più interessanti, più divertenti per il piccolo Balilla.

Nei paesi del nord si prepara l'albero con i doni scintillanti. Questa usanza deriva dal fatto che in quei paesi ci sono molti abeti e non si fa un gran male a spogliare qualche alberello dai suoi rami, per allestire una festicciola che dura pochi giorni.

Ma un'usanza veramente italiana è quella di allestire il Presepio e l'ha inventata il più santo di tutti gli italiani; un fraticello buono umile: San Francesco, il Poverello d'Assisi.

Allestire un Presepio non è una cosa molto facile; anzi dirò che a parer mio mi sembra davvero più difficile di quella d'allestire un abete.

Ci sono nel Presepio tante cose belle. C'è la stalletta, la mangiatoia, ossia il Presepio propriamente detto la Madonna, San Giuseppe con la barba bianca in abito da pellegrino, il somarello, il bue, i pastori, le pecorelle, i Re Magi.

E' la ricostruzione della mistica notte di Betlemme.

Così è Natale, con tutte le sue belle e buone cose.

***

Ma io, che mi rivolgo con l'augurio più fervido a tutti i Balilla della città, vorrei sapere se all'appello delle grosse campane che fan l'aria rombante di mille suoni, siano essi corsi nelle diverse Chiese, a mirare i Presepi, confezionati dalle mani pazienti dei Ministri di Dio ed a pregare il piccolo Gesù.

—Non tutti possono allestire il Presepio, perchè ci vogliono troppe cose belle e costose, ma tutti possono vederlo nelle Chiese e nelle vetrine dei negozi della città, riprodotto in innumeri esemplari.

Su da bravo Balilla: Se non sei stato ancora in Chiesa a glorificare la santa Natività di Gesù, pensa che ciò fa anche parte del tuo dovere di giovane fascista e di cristiano. Potrai poi pensare che più allegrezza alle leccornie, che ti attendono in casa per il pranzetto natalizio.

Anche per i bimbi poveri ci sarà il pranzetto di Natale.

C'è sempre un Fra «Caritatevole» che nel giorno santo, apre il sacco dei doni destinati ai poveri bimbi.

*

.... Natale di guerra

Dal «Diario di guerra» del bersagliere Benito Mussolini:

25 dicembre 1916.

Come ieri, come sempre, da un mese a questa parte, piove.

Oggi è Natale. Proprio Natale. 25 dicembre. Terzo Natale. 25 dicembre. Terzo Natale in guerra.

La data non mi dice niente. Ho ricevuto delle cartoline illustrate coi soliti fanciulli e gli inevitabili alberelli.

Perchè io riprovi un'eco della poesia di questo ritorno, debbo rievocare la mia fanciullezza lontana.

Oggi il cuore s'è inaridito come queste doline rocciose. La civiltà moderna ci ha «meccanicizzati». La guerra ha portato sino alla esasperazione il processo di «meccanicizzazione» della società europea.

Venticinque anni fa io ero un bambino puntiglioso e violento. Alcuni dei miei coetanei recano ancora sulla testa i segni delle mie sassate.

Nomade d'istinto, io me ne andavo dal mattino alla sera, lungo il fiume, e rubavo nidi e frutta.

Andavo a messa. Il Natale di quei tempi è ancora vivo nella mia memoria. Ben pochi erano quelli che non andavano alla Messa di Natale. Mio padre e qualcun altro.

Gli alberi e le siepi di biancospino lungo la strada che conduce a S. Cassiano erano irrigiditi e inargentati dalla galaverna. Faceva freddo.

Le prime messe erano per le vecchie mattiniere. Quando le vedevamo spuntare al di là della Piana, era il nostro turno.

Ricordo: io seguivo mia madre. Nella chiesa c'erano tante luci e in mezzo all'altare — in una piccola culla fiorita — il Bambino nato nella notte.

Tutto ciò era pittoresco e appagava la mia fantasia. Solo l'odore dell'incenso mi procurava un turbamento, che qualche volta mi dava istanti di malessere insopportabile.

Finalmente una suonata dell'organo chiudeva la cerimonia. La folla sciamava. Lungo la strada, un chiacchierio soddisfatto.

A mezzogiorno fumavano sulla tavola i tradizionali e ghiotti cappelletti di Romagna.

Quanti anni o quanti secoli sono passati da allora?

Un colpo di cannone mi richiama alla realtà. E' Natale di guerra.

Nella trincea è un silenzio pieno di segrete nostalgie, Natale magro Dei doni mandati dal Comitato, alla mia compagnia sono toccati mezza dozzina di panettoni e altrettante bottiglie.

Il rancio poi è stato specialissimo: baccalà in umido con patate. Figurarsi!

Gesto gentile di S. E. Ricci

S. E. Ricci nell'inviare alla figlia del prof. Angelo Tarozzi, presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., a nome Giovanna, la tessera di Piccola Italiana scriveva la seguente lettera:

«Caro Tarozzi,

Sono lieto di inviarLe una tessera di Piccola Italiana dell'Anno IX per la sua Giovanna.

Mi è gradita l'occasione per salutarla cordialmente.

Ricci».

Alla Piccola Italiana Giovanna Tarozzi le nostre congratulazioni.

Un esempio!

Nella mattina del giorno 14 corrente mese, a Gemona, si sviluppava un violento incendio nella casa del fittuale Antonio Rizzi abitante in Sottocastello.

In quei pressi transitava una squadra di avanguardisti gemonesi, al comando del Capomanipolo signor Tita Luciano, di ritorno dall'istruzione domenicale.

Poche parole al comandante: un ordine di questi e le giovani camicie nere seguendo il loro istinto nato, che dovrà domani portarli con faccia sorridente davanti ai più grandi e difficili ardimenti nella vita, si trovano, poco dopo, affiancati nell'opera di spegnimento, svolta dai militi del fuoco della fiera 55ª Legione Alpina.

Domato il fuoco e, dopo aver prestato il loro aiuto, essi ritornarono alla sede, sereni come sempre, sicuri di aver fatto il loro dovere: niente di più del loro dovere!

Essi sono: Commis Giacomo — Marini Gioacchino — Merlo Livio — Candusso Jor — Cuzzi Luigi — Masini Raimondo — Cozzutti Antonio — Sarpellon Luciano — Cimenti Ettore — Baldissera Guido — Cesaro Giov. Battista — Rossi Aldo — Tuti Leonardo — Candusso Marcello — Merlo Francesco — Londero Domenico — Baldissera Fabio — Bressani Spartaco — Fantini Giovanni.

Gentilezza di scolari

Gli alunni della quinta classe di Rive d'Arcano hanno compiuto un nobile gesto come si può dedurre dalla seguente lettera:

«Egregio sig. prof. Gio. Batta Lenardon — FAGAGNA.

Abbiamo saputo che Lei è un filantropo perchè fa tanto bene ai bambini, specialmente a quelli poveri. Il signor maestro ci ha detto come Lei, dopo la guerra, fece ricoverare in un Istituto di carità molti bambini senza babbo e senza mamma. Ci ha detto anche che Lei li protegge ancora, va spesso a trovarli e porta loro dei regali.

Avvicinandosi il S. Natale, noi abbiamo pensato a tutti i bambini che in quel giorno forse non mangieranno neanche un po' di minestra calda!

Perciò, noi scolari di 5ª classe, abbiamo messe insieme 12 lirette che offriamo ai suoi protetti. La preghiamo, Signor Professore, di mandarle loro con i migliori auguri che formuliamo anche per Lei.

Si compiaccia gradire i nostri rispettosi saluti.

Per gli scolari di 5ª classe: Pinzano Achille — Burelli Delfino — Melchior Irma».

***

Questi alunni di Rive d'Arcano, tanto sensibili alle umane sventure che colpiscono i loro coetanei, meritano additati ad esempio. Il loro gesto è quanto di più bello possa sbocciare da giovani cuori.

STELLONCINI

Vi avranno insegnato che libro e moschetto fanno il fascista perfetto. E sta bene. Ma ricordatevi che il moschetto si può maneggiare benissimo anche se per avventura non si è il sovrano dei Pesi Piuma oppure Carnera.

***

La parola «romanticismo» esercita ancora su molti di voi un innegabile fascino. Ma è questione di intendersi. Vi è lo studentello che si crede romantico perchè porta la cravatta svolazzante e si arroga il diritto di insorgere contro ogni autorità, ogni regola ed ogni tradizione? E costui in genere non è un Grande Ribelle ma un Piccolo imbecille a cui pesa di tradurre Sofocle sui banchi di scuola come gli peserà lo zaino da soldato sul groppone. Vi è poi un altro romanticismo ed è quello dei Precursori, dei Martiri e degli Eroi, quello di chi sa vivere luminosamente e conchiudere la vita con un gesto di bellezza. E' il romanticismo di Garibaldi che salpa da Quarto, di Corridoni che cade nella trincea delle Frasche, di Mussolini che nel 1919 tiene testa alla canea bestiale dei senza-patria. Uomini grandi che «fecero» del romanticismo senza parlarne mai.

Avete udito discorrere di Strapaese che si azzuffa con Stracittà? Chi abbia ragione, lasciamo andare, ma certo che si tratta di termini poco felici.

Il prefisso «stra» ci risveglia l'idea dello sforzo e dell'esagerazione, mentre la nostra civiltà, latina, cattolica italiana è una civiltà tutta permeata dal senso della linea, della misura e della armonia.

L'uomo attivo si contenta di fare. Strafare è da fanfaroni.

La disciplina ha valore quando è spontanea e cosciente. Il giovane che si uniforma ad una legge politica e ad una regola di vita perchè così fanno tutti e si dura meno fatica a pensare col cervello degli altri, non sarà mai capace di eroismo e di sacrificio nel momento del pericolo.

Essere voi stessi; avere una volontà, una coscienza, un bagaglio di idee acquistato col vostro studio e colla vostra esperienza, e magari sacrificarne una parte vincere i vostri istinti e dominare i vostri sentimenti, colla convinzione di servire a un ideale superiore. Ecco la vera disciplina, a cui dovete sapervi assoggettare.

Da «M» settimanale fiorentino dell'O. N. B.

Befana fascista

Riunitosi — giorni or sono — sotto la presidenza del Segretario Federale, il Comitato esecutivo per la Befana Fascista ha diramato la seguente circolare:

La popolazione udinese non mancherà certamente anche quest'anno di riaffermare il suo alto spirito patriottico ed umanitario, concorrendo in larga misura alla riuscita della Befana Fascista, voluta dal Governo Fascista.

La benefica iniziativa, che ha per iscopo di allietare con un dono ed un sorriso il sorriso triste della fanciullezza indigente, riveste nel presente momento in cui la situazione economica mondiale crea nuove difficoltà e nuove sofferenze una particolare importanza.

Tutti i buoni italiani, tutti i sinceri fascisti daranno pertanto ad essa un entusiastico consenso, con la convinzione di contribuire ad un'opera squisitamente umanitaria, ad un'opera che ha un carattere di simpatica solidarietà sociale.

La Befana fascista estenderà i suoi benefici agli orfani di guerra, ai balilla, ed alle giovani e piccole italiane di disagiate condizioni economiche: l'efficacia della sua azione è però subordinata al contributo degli Enti pubblici e dei privati cittadini.

Siamo certi che la S. V. Illustrissima di cui sono noti gli alti sensi di patriottismo e di liberalità, vorrà concorrere con generoso gesto alla benefica iniziativa, cui questo Comitato si accinge con ardore e con fede.

I Presidenti del Comitato Esecutivo:

RAIMONDO de PUPPI, Segretario Politico del Fascio di Udine.

[illegible] di CAPORIACCO, Podestà di Udine.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. cav. uff. Virginio Doretti (Sezione Demografica), e alla sede dell'Opera Balilla (via della Prefettura).

***

Befana Fascista è imminente e l'appello lanciato dal Segretario Federale e dal Podestà di Udine vibra di entusiasmo e di amore

Occorre ora che i mezzi si adeguino al bisogno.

Chi può dare, deve dare!!...

Gli scopi della Befana Fascista, sia dal lato morale che da quello materiale, sono scopi luminosissimi. Ma essa deve anche fornire una prova — per quanto non addirittura ardua! — di sincerità fascista, di capacità, di sacrificio!

E' inutile citare gli esempi delle altre città. Udine è sempre stata centro di esemplare patriottismo, cuore di bontà e di sacrificio.

I cittadini non mancheranno di rispondere all'appello!

L'inaugurazione del corso di E. F. di Cervignano

Il 18 corrente alle ore 15, nella sala del Littorio gentilmente messa a disposizione dal Dopolavoro Comunale, si svolse in Cervignano la cerimonia dell'inaugurazione del Corso di Educazione Fisica per i maestri elementari.

Presenziavano una settantina di maestri e maestre, intervenuti anche dai paesi finitimi di altri mandamenti.

Il presidente del Comitato Comunale O. N. B. locale, Direttore Didattico Domenico Rizzatti, dopo aver porto il saluto ed il ringraziamento a tutti gli intervenuti, per l'interessamento dimostrato al corso predetto, ha presentato il prof. Apicella e il prof. Corradi, quali incaricati dall'O. N. B. Provinciale di Udine a tenere le lezioni del corso anzidetto. Augurando che gli inscritti abbiano a trarre il maggior profitto dal corso stesso nell'interesse della Scuola e delle organizzazioni, ha dichiarato aperto il corso, cedendo la parola al prof. Apicella.

Questi, dopo aver tracciato le linee programmatiche, ha tenuto subito la prima lezione, seguita con grande interesse da tutti gli astanti.

La squadra ginnastica, composta da 20 balilla, ottimamente istruita dal maestro Epifani, si è prestata allo scopo molto egregiamente.

Fra le personalità intervenute si notavano il Segretario Capo del Comune rag. T. Monico in rappresentanza del Comune, il signor Mario Lovisoni, delegato mandamentale dei commercianti fascisti in rappresentanza anche del cav. Rinaldi — Segretario politico — assente per ragioni di ufficio: il cav. Rubbia, ispettore scolastico circoscrizionale; il tenente RR. CC. comandante questa Tenenza Carabinieri signor Cacciola; il Pretore Capo cav. Buttazzoni; i membri della giuria ginnico sportiva sigg. Epifani — La Russa — Puntin — Melini — Coassin e Mario Ferri — Il Presidente dell'O. N. B. di Aquileia dott. Venuti — il Direttore di Aiello sig. Piani — quello di Aquileia sig. Stabile — quello di Latisana sig. Chierego — quello di S. Giorgio sig. Bornacin.

La prima lezione ebbe termine alle ore 18, destando tra gli intervenuti grande ammirazione ed entusiasmo.

La prossima lezione avrà luogo il giorno di giovedì 8 gennaio.

Ricreatorio del Balilla

Balilla, questo è per te!

Il 6 gennaio alle ore 14, nei cortili e nella Palestra dell'O.N.B. in via dell'Ospitale sarà inaugurato il Ricreatorio.

«Finalmente!... ecco l'esclamazione che uscirà spontanea dalla tua bocca, perchè è logico pensare che non ne eri completamente all'oscuro. Da molto tempo girovagando per i corridoi della sede, con il naso all'insù, facendo vista di pensare ai fatti tuoi, avrai udito paroline mezze frasi pronunciate dai bene-informati, sulla prossima apertura del Ricreatorio.

E tu ne gioivi interamente, pensando a quel giorno, quando, assieme ai tuoi compagni di squadra, avresti potuto avere a tua disposizione un fucile per sparare al bersaglio, un'altalena dove dondolarti in forti andature, con i capelli al vento, sorridente: una palla con la quale prendere di mira numerosi birilli posti in linea e gettarne qualcuno a gambe all'aria, con grande tua soddisfazione.

Ebbene, quel giorno è vicino!..

Andrai composto e disciplinato con la tua brava tesserina e ti presenterai alla porta salutando il superiore; poi, ti getterai a tempo perduto al giuoco che più ti diverte e ti fa sano.

Non dimenticare che il Ricreatorio è stato appositamente creato per te e che perciò hai il dovere di frequentarlo. Soltanto così potrai dimostrare ai tuoi superiori, quanto apprezzi queste nobili iniziative, che ponendoti in evidenza, aumentano in ogni fase la tua educazione morale, intellettuale e fisica.

Ricordati pure che nei giorni piovosi il Ricreatorio è sempre aperto. In quei giorni se non ci saranno le giostre a tua disposizione, ci sarà però il cinematografo ed altre cose belle, dalle quali potrai trarre tutto il vantaggio che i preposti alla tua assistenza si sono prefissi.

Al 6 gennaio dunque; e non mancare!...

Guglielmo Oberdan

Il 20 corrente mese ricorreva il 48. anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan.

Sebbene in ritardo, non posso fare a meno di ricordarne la figura, nella pagina appositamente creata per le giovani generazioni.

Guglielmo Oberdan, coltivò nel suo cuore i più puri e ardenti sentimenti italiani. Terminate le scuole medie a Trieste, volle frequentare l'Università di Roma, per vivere in regime italiano e più ancora per non vestire la odiata divisa del soldato austriaco

In questa epoca gli italiani pensavano con la passione a Trieste e a Trento ancora irredente, ma il Governo aveva stretto un patto di alleanza con l'Austria e non c'era da sperare nè in una guerra, nè in una redenzione dei nostri territori soggetti all'Impero.

Guglielmo Oberdan, insofferente di indugi, volle allora sacrificare la vita per attestare al mondo che l'aspirazione di Trieste era di ribellarsi al dominio straniero e per scuotere gli italiani che prestavano fede alla assurda alleanza.

Colta l'occasione di un progettato viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Trieste, Guglielmo Oberdan ripassò di nascosto la frontiera con l'intenzione di disturbare con qualche bomba la visita del monarca austriaco, ma a Ronchi dei Legionari venne arrestato e chiuso in prigione. Fu processato, condannato a morte e la mattina del 20 dicembre 1882 venne impiccato nel cortile della caserma Grande di Trieste.

Oggi la memoria dell'animoso Martire è circondata dal più vivo affetto di tutti gli Italiani, perchè tutti sanno della sua morte fiera, del suo grido di: «Viva l'Italia», strozzato nella gola, dal nodo scorsoio dell'infame boia.

Balilla, Avanguardisti, ricordate che Oberdan è stato il primo dei Martiri italiani, per la redenzione delle terre oppresse.

Non dimenticatelo!....

Allo sportello dei vaglia postali

— C'è un vaglia per Domenico Duecoste?

— Nulla.

Dopo pochi altri minuti. — C'è un vaglia per Domenico Cinquecoste?

(Segni di sorpresa dell'impiegato) — Nulla.

Dopo poco altri minuti. — C'è un vaglia per Domenico Diecicoste?

(Segni di quasi furore dell'impiegato) — Nulla).

Subito dopo. — C'è un vaglia per Domenico Trentacoste?

Questa volta il vaglia — quindici sole lirette — c'era e chi ne domandava era il legittimo destinatario; ma per poco l'illustre pittore, allora semplicemente artista in erba e... in miseria, non prese un calamaio sulla testa. E sì che di quel poco denaro aveva proprio bisogno e lo aveva detto anche agli amici, non pensando che costoro avrebbero complottato di recarsi uno ad uno allo sportello per giocare una beffa pericolosa al collega più fortunato.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

Un monito della Commissione per i ribassi

Si sono riuniti alla sede del Fascio i signori Maggiore Comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza cav. Pasquale Tutoli, Pretore dott. Federico Spicciati, Podestà cav. Giuseppe Stroili, C. M. Adriano Morgante, cav. Carlo Rossini, Segretario Ferrovieri Fascisti sig. Fabiani Ferdinando, sig. Luigi Pollettini Ispet- del Segretario politico sig. Ugo Armellini, per un attento esame dell'andamento della campagna sui ribassi.

Sentiti i membri della Commissione e studiato il modo di prevenire tutto ciò che può ostacolare il pubblico per l'accertamento di un reale ribasso, il Presidente unanime con la Commissione ha deliberato di invitare i negozianti ad esporre nelle vetrine, sui sacchi, sulle casse contenenti generi alimentari, in modo chiaro inequivocabile i prezzi dei generi e l'indicazione della loro qualità.

Ha deliberato inoltre di invitare albergatori e conducenti le trattorie ad esporre i cartelli con la scritta «Riduzione del 10 per cento» riduzione che dovrà essere applicata sui vecchi prezzi delle cibarie e delle bevande. La Commissione ha concluso la sua seduta con l'impegnarsi a fare saltuariamente una ispezione in tutti i negozi ed esercizi, per assicurarsi della applicazione delle anzidette disposizioni e per prendere i doverosi provvedimenti a carico degli inadempienti. In settimana saranno convocate alcune categorie di commercianti per urgenti comunicazioni.

Pacco natalizio ai militi e ai poveri

Il Fascio Femminile ha proceduto oggi alla distribuzione del pacco natalizio ai militi poveri del Manipolo Mitraglieri e alle famiglie povere del nostro Comune.

La Segretaria N. D. Alina Simonetti coadiuvata dalle dirigenti e alle componenti il Fascio ha saputo organizzare una manifestazione di gentilezza e beneficenza, verso coloro che languono nella miseria, veramente encomiabile. Dalla fattiva Signora è stato organizzato anche il pranzo di Natale per una quarantina di poveri che avrà luogo nella sala dell'«Albergo alla Posta» oggi 25 corr. Interpreti dei sensi di gratitudine delle Camicie Nere e delle famiglie beneficate, rivolgiamo il più vivo ringraziamento al Fascio Femminile per il tanto bene fatto.

Interpreti dei nobili sensi del Fascio Femminile si ringraziano tutti i concittadini che hanno fatto le offerte per apportare un raggio di letizia nell'ambiente della povertà.

L'affermazione artistica di un friulano

Il successo ottenuto dal mobiliere concittadino sig. Giovanni Fantoni alla Mostra Internazionale di Monza appare nella sua indiscussa entità e nella sua grandiosa importanza in questa relazione che facciamo conoscere orgogliosi ai concittadini.

La IV Esposizione Internazionale delle Arti decorative ed industriali alla Villa Reale di Monza, ha chiuso i battenti il mese scorso. Questa rassegna, promossa dal Governo Nazionale e presieduta dal sen. Bevione, ha saputo dimostrare con vero successo agli italiani ed agli stranieri l'importante posizione occupata dagli artisti e dalle industrie d'Italia nel campo delle arti decorative moderne. Organizzata da un attivissimo Direttorio, questa Esposizione d'Arte decorativa si è chiusa con un bilancio quanto mai lusinghiero, e tale da tornare ad onore della produzione italiana. Fra i vari premi da assegnare agli espositori, uno ve n'era di particolare significazione: quello del Rotary Italiano, originariamente di L. 5000 e poi elevato a L. 10.000 da destinarsi ad una produzione di gusto ed efficienza. La giuria internazionale per la classifica e l'assegnazione dei premi era così composta: per l'Italia, senatore Bevione, presidente; Ugo Ojetti, presidente effettivo; Antonio Maraini, Roberto Papini, Mario Sironi, Alberto Alpago Novello, Gio Ponti, segretario; per le altre nazioni: Labotte, direttore onorario delle belle arti del Belgio, Gouffè, presidente della camera sindacale dell'arredamento di Parigi, il Consigliere Bela de Dery per l'Ungheria, Nicola Bounin per l'U.R.S.S., Fiumi per la Inghilterra; delegato speciale l'onorevole Giacinto Motta. La Giuria ha con votazione unanime assegnato il premio di L. 10.000 del Rotary italiano, al mobiliere Giovanni Fantoni di Gemona (Udine) in riconoscimento dei meriti di una produzione costante, viglie gusto moderno e di ottima tecnica, confermata in modo eccellente dalla sala-biblioteca esposta alla IV Triennale su progetto del direttore artistico di quella industria: architetto Cesare Scoccimarro di Udine. Come classifica, la Giuria internazionale ha assegnato loro un gran premio di arte per il disegno e un diploma d'onore per l'esecuzione, riconoscendo anche implicitamente il fatto che la ditta premiata, non solo a Monza, ma in tutte le manifestazioni alle quali partecipa, si è sempre presentata con una produzione veramente encomiabile. Questi sono fortemente legati al più sano movimento d'innovazione dell'arte decorativa italiana, che la nostra Associazione, in seguito alle direttive poste dal Congresso di Napoli, si propone di seguire con vivo interesse e di incoraggiare in modo tangibile anche nell'avvenire. Le caratteristiche che contraddistinguono lo ambiente pensato sono di vera modernità, distinzione e signorilità, non disgiunte da nuovi ritrovati tecnici e pratici adeguati all'uso a cui sono destinati i singoli mobili. E, vorremmo aggiungere, un elemento di non trascurabile importanza che contribuisce a rendere gradita la concezione architettonica di questi mobili è che siamo lontani dagli inconcludenti arditismi cubustici. Lo ambiente consta di due grandi librerie a ripiani chiusi da cristalli scorrevoli, con leggio mobile illuminato da lampada tubolare a luce indiretta di un ampio tavolo di consultazione e scrivania illuminati da lampade applicate su ribalte, e di un gruppo formato da una ingegnosa libreria girevole di bella capacità per libri, riviste e giornali che si vogliano tenere sotto mano; nonchè di due ampie poltrone. Questi mobili, costruiti in magnifica radica di noce, sono eseguiti in modo veramente scrupoloso. In conclusione come il Rotary Italiano si compiacque che il premio per il ritratto fosse stato assegnato alla scultore Romano Romanelli, che di lì a voco vedemmo elevato Accademico d'Italia, così può essere lieto che il premio per l'arte decorativa sia stato conferito al mobiliere Fantoni e all'arch. Scoccimarro, perchè in tutti e due i fini e casi che hanno ispirato l'interessamento del Rotary italiano sono stati pienamente raggiunti.
tarrne conseguenze catastrofiche

Benefica le scuole elementari

Il signor Ezio Ferrante ha rimesso alla R. Direzione delle Scuole Elementari la somma di L. 70, per iscrivere alla Mutualità Scolastica 7 alunni dei corsi superiori da scegliersi tra coloro che danno affidamento per un buon profitto e per una buona condotta da mantenersi durante tutto l'anno scolastico. Il bel gesto in favore della Scuola Fascista compiuto dal signor Ferrante, che ha beneficato in questo modo anche sette famiglie, è degno del più vivo plauso e il R. Direttore didattico prof. Amilcare Zumino ringrazia pubblicamente il benefattore.

Riapertura della scuola serale

Il Consiglio d'Amministrazione del R. Laboratorio Scuola Benito Mussolini e la Dirzione, per venire incontro ai desideri della cittadinanza e per favorire un numero notevole di garzoni, apprendisti, giovani operai che durante il giorno non possono frequentare le Scuole professionali, hanno deliberato di aprire il 15 gennaio la Scuola Serale.

Al fatti

L'esercente l'«Albergo Centrale» primo fra tutti, e speriamo che gli altri lo seguano, ha affisso nel suo albergo i cartelli di ribasso su tutti i cibi e su tutte le bevande. Il cliente vedrà applicato sul conto delle sue consumazioni, il ribasso prescritto ed assicurato.

Funerali Londero

Spirò l'altro giorno la signora Lucia Gurisatti ved. Londero, che trascorse ottanta anni di vita praticando le virtù cristiane e civili. Ai funerali che hanno avuto luogo ieri parteciparono tutte le Associazioni religiose delle quali la defunta faceva parte.

Seguivano la bara i numerosi parenti e la cittadinanza.

Dopo le esequie in Duomo il funerale raggiunse il cimitero dove avvenne la tumulazione. Alla famiglia Londero ed ai parenti colpiti dal lutto le nostre vive espressioni di cordoglio.

Un grande presepio

Il signor Revelant di Ospedaletto ha costruito anche quest'anno nella chiesetta di Fossale un grande Presepio che è mèta di molti fedeli.

Il bravo uomo ogni anno apporta delle modificazioni e dei miglioramenti artistici al suo già noto Presepio in cui tutta la scena della storica notte di Betlemme rivive nella sua leggendaria bellezza.

Una Camicia Nera esemplare

La vecchia Camicia Nera prof. Vincenzo Liuzzo, fondatore del Fascio di Comiso (Sicilia) nella ricorrenza dell'ottavo anno della fondazione dell'ardito Manipolo, avvenuta il 20 dicembre 1920, ha versato allo Stato le sue Polizze d'Assicurazione quale Ufficiale ex Combattente ed ha inviato al Segretario Federale un nobile telegramma che dice tutta la sua fede di umile e devoto gregario.

"Trafalgar" al Teatro Sociale

Il giorno di Natale sarà rappresentata al Teatro Sociale l'Epopea marinara vissuta da Orazio Nelson, vicenda memorabile di una epica battaglia, d'una divina bellezza e di un eroico amore. Accompagnamento orchestrale, teatro riscaldato.

Da ZOPPOLA

L'assemblea del Fascio

Domenica 21 corrente alle ore 13, nella grande sala convegno del Municipio, si è svolta l'annunciata assemblea generale del Fascio, che riuscì attivissima.

Erano presenti il direttorio composto dai sigg.: Segretario politico Giovanni Favaro — Membri: Podestà Nicola Brussa, Ermanno Marchi, Angelo Bortolussi, Leonida Agosti assente giustificato. I fascisti intervennero numerosi e furono giustificate le assenze di coloro che per plausibili motivi non poterono prendere parte alla importante adunata.

Il Segretario politico aprì la seduta commemorando il camerata Angelo Cassin, membro del direttorio, fascista della vigilia, cittadino integerrimo, uomo onesto e lavoratore indefesso, rievocandone la figura e la sua opera svolta sia nel campo politico che in quello amministrativo, avendo coperto il defunto, per ben sei anni la carica di consigliere comunale.

Commemorò il camerata Angelo Campagna deceduto da qualche giorno, salariato del Comune che quale prestò sempre il suo servizio con zelo cattivandosi la benevolenza dei superiori.

Il Segretario politico, riferendosi alle disposizioni tassative emanate dalla Segreteria del Partito, circa la eliminazione dalle file del Fascismo di quegli elementi inattivi e poco attendibili come fede e come passione, fece precise dichiarazioni.

Prese a parlare poi della nuova organizzazione: del Fascio giovanile di Combattimento sorto per continuare la vita del Partito, invitando i vecchi squadristi di incitare i giovani a diventare dei bravi soldati del Fascismo.

Il Fascio Giovanile di Combattimento ha avuto già il suo comandante, e siamo certi che sarà portato ad un'altezza degna, per poter ricevere poi nei ranghi degli anziani elementi sicuri e pronti per le nuove conquiste.

Il Segretario politico passò a parlare del tesseramento per l'anno 1931, invitando i presenti a versare entro il 10 gennaio la quota per la tessera fissata nella somma di L. 10 e possibilmente una fotografia recente, e ciò indipendentemente da quelle che saranno le risultanze della revisione degli iscritti. — Dopo di che l'assemblea si è sciolta.

Da RIVE D'ARCANO

Giovinezza infranta

Un grave lutto ha colpito la famiglia del Co. Raimondo d'Arcano. Dopo breve malattia, il di lui figlio sedicenne, il buono e bravo Alfonso, rese, venerdì scorso l'anima a Dio.

I funerali riuscirono imponenti e furono una sincera dimostrazione di affetto e di cordoglio.

Dopo la messa funebre, celebrata nella chiesetta di Giavons, si formò un lungo corteo che si avviò verso Rive d'Arcano.

Il corteo era aperto dai compagni dell'estinto; gli alunni della 2 classe della Scuole secondaria di Avviamento al lavoro di S. Daniele del Friuli, che recavano il labaro della Scuola stessa ed erano accompagnati dagli insegnanti maestro Paviotti e prof. Collino.

Seguivano molte corone nei cui nastri si leggevano queste scritte: La famiglia all'amato figlio — Gli zii e i cugini addolorati — La famiglia Campana al nipote — Toffolutti Luigi al caro Alfonso — Il padrino al caro figlioccio — La famiglia Zucchiatti Giuseppe all'amato nipote — I nonni al nipote — Le zie e zii dolenti — Il Circolo Giovanile Cattolico di Rive d'Arcano al consocio.

Le corone erano seguite dalle bandiere dei vari circoli giovanili cattolici.

La bara era seguita dagli zii del defunto conti Angelo, Emilio, Guerro e Ludovico, degli altri parenti e da una folla di persone convenute dai paesi vicini.

Alla porta del cimitero il corteo sostò e il maestro sig. Paviotti recò all'estinto il commosso saluto degli insegnanti e di tutti gli alunni della Scuola d'avviamento di San Daniele.

Seguì il maestro Cantaro, il quale, in una breve cronologia, riassume le doti di mente e di cuore del giovane d'Arcano che fu veramente modello di scolaro studioso e di figlio esemplare, ragione per cui ha lasciato larghissimo rimpianto dovunque era conosciuto.

All'addolorata famiglia l'espressione del più sentito cordoglio.

Da TARCENTO

Comunicato della Commissione dei ribassi

La Commissione Comunale Fascista per il ribasso dei costi comunica che, al listino dei prezzi concretato dalla Commissione stessa, siano apportate le seguenti variazioni:

Caffè crudo Santos corrente il kg. lire 23; Carne di seconda qualità, primo taglio (25 per cento di osso) il kg. lire 6; Carne di seconda qualità, secondo taglio (25 per cento d'osso) il kg. lire 5.

Pacco natalizio

Ieri presso la sede del Fascio, si è svolta da parte del Comitato Fascista d'Assistenza Civile, la distribuzione del pacco natalizio.

Oltre trecento famiglie bisognose del Comune, dalla provvida iniziativa prettamente fascista, sono state beneficiate.

Gare di calcio

Oggi, sul nostro campo sportivo, avrà svolgimento l'interessante partita di calcio fra la nostra squadra e quella di Tolmezzo. Domani invece la Tarcentina si incontrerà con la Sandanielese. Entrambe le partite sono valevoli agli effetti del campionato provinciale uliciano. Il pubblico certamente accorrerà numeroso per portare ai «canarini» il suo appoggio morale e finanziario.

Adunata di giovani fascisti

Quest'oggi il Fascio giovanile di Combattimento parteciperà con i suoi duecentoventi iscritti ad una S. Messa speciale, che sarà celebrata alle ore 9.15 nel nostro Duomo. Indi, in perfetta formazione, si recherà a rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la Patria.

Da Tricesimo

La Commissione per il ribasso

Ieri sera si è riunita alla Casa del Littorio la Commissione comunale dei prezzi, invitati sono anche intervenuti i rappresentanti dei macellai e dei fornai.

I membri della Commissione riferirono in merito ad alcuni rilievi fatti; dopo di che furono approvati i seguenti prezzi:

Riso camolino L. 1.10 — Riso camolino extra L. 1.25 — Riso brillato L. 1.40 — Pasta locale extra L. 2.70 — Pasta locale superiore L. 2.30 — Formaggio latteria L. 9 — Tonno all'olio L. 15 — Olio oliva extra L. 6.50 — Olio semi prima qualità L. 5.40 — Olio semi seconda qualità L. 5.20 — Zucchero raffinato L. 6.40 — Caffè Santos crudo L. 22.80 — Lardo nostrano alto L. 7.80 — Strutto nostrano L. 7.40 — Burro naturale L. 15 — Farina granoturco comune L. 0.65 — Farina granoturco gialla nostrana Lire 0.75 — Pane cornetto L. 2.10 — Una bina L. 0.40 — Pane filone L. 2 — Carne prima qualità L. 7 — Carne, parte anteriore L. 6 — Vitello primo taglio L. 8 — Vitello secondo taglio L. 7.

Gli affitti

Il Segretario politico in seguito alla circolare del Ministro Bottai con la quale si dispone che la riduzione degli affitti deve essere applicata in modo uniforme nella misura del dieci per cento per tutti i locali, magazzini, uffici e abitazioni anche se l'affitto attualmente corrisposto è inferiore al rapporto 1-4, ha sciolto la Commissione paritetica dei proprietari e degli inquilini recentemente costituita. Resta inteso pertanto che gli inquilini devono corrispondere ai proprietari, a decorrere dal 1. dicembre, l'affitto ridotto del 10 per cento e ritenersi creditori della somma eventualmente anticipata in più. Il Segretario politico prega nel contempo i proprietari a comunicare per iscritto ai propri affittuari il nuovo affitto risultante dopo detratto il 10 per cento e a rivolgersi nell'eventualità di casi specialissimi all'Associazione Proprietari di case con sede in Udine, Piazza Duomo 13.

Pro cura marina

Hanno versato al Comitato Fascista di Cura Marina in morte del compianto Aniceto Pignoni L. 10 dott. Gino Fusari, e L. 10 sig. Domenico Deganutti di Udine.

La Presidenza del Comitato sentitamente ringrazia.

Da CASARSA

La battaglia ribassista

In base agli ordini emanati dalla Federazione Provinciale del P. N. F., anche qui è stata costituita fin dal 9 c. m., la Commissione per il ribasso generale, voluta dal Capo del Governo.

L'opera della nostra commissione è veramente da elogiare, perchè i risultati ribassisti sono stati molto lusinghieri; abbiamo già pubblicato il listino dei prezzi che abbiamo confrontato con quelli dei maggiori centri della provincia; dobbiamo dire subito che essi sono inferiori, quasi tutti, a quelli praticati negli altri paesi ed in tutti i rami del commercio.

Di questa opera vada lode al nostro Podestà sig. Arturo Brinis ed al Segretario politico del P. N. F. dott. Carlo Zatti.

Alla prima riunione della Commissione su invito del Podestà, sono intervenuti indistintamente tutti i commercianti e gli esercenti del comune in numero di oltre 150.

Parlarono diffusamente della necessità del ribasso del costo di tutti i generi, invitando tutti a procedere ad una sommaria revisione dei prezzi degli articoli del loro commercio, il Segretario politico ed il Podestà, questi, con sua circolare dettava le norme e disciplinava l'azione da svolgersi da tutti i nostri commercianti, esercenti e proprietari di case.

Tutti i prezzi dei generi di prima qualità, furono ridotti in ragione del 10 per cento e costituito il listino dei prezzi, che il Podestà ordinò di esporre in luoghi ben visibili al consumatore.

Una nuova riduzione è stata apportata nei prezzi delle carni macellate e precisamente:

Carne bovine di prima qualità L. 7.20 al kg.; seconda qualità lire 6 al kg.; vitello a L. 8 al kg.

Con delibera odierna, il Podestà ha ridotto del 30 per cento la tassa esercizio e rivendita, del 50 per cento la tassa bestiame e del 20 per cento la tassa famiglia.

Anche il costo del pane è stato nuovamente ridotto di L. 0.10 al kg. e cioè portato a L. 1.80 per le forme di peso inferiore ai 150 grammi con farina abburattata al 64 per cento ed a L. 1.40 il kg. il pane, con farina integrale, bruno.

Quest'ultima qualità è stata gradita da tutti indistintamente, perchè ottima sotto ogni rapporto. Molto si è fatto e molto ancora si farà: la Commissione guidata dal Podestà e dal Segretario politico, stroncherà senza eccezioni di sorta, ogni eventuale resistenza.

Da PINZANO

Nel Fascio

Il Segretario Politico signor Evaristo Cominotto ha riunito il Direttorio. Sono stati trattati importanti problemi riguardanti la situazione economica del paese, in base alle disposizioni emanate dal Governo. Il Segretario Politico ha impartito ordini per la rinnovazione delle tessere e per la revisione degli scritti.

Da PULFERO

Due case distrutte dal fuoco

L'altra notte, verso le ore 1, si è sviluppato un violento incendio che ha distrutto la casa, con stalla e fienile, di proprietà del colono Giuseppe Pussini fu Antonio, e gravemente danneggiato l'edificio della Cooperativa di Consumo, in seguito alle faville che lo raggiunsero in pieno.

L'alacre opera dei pompieri di Cividale ha avuto un insormontabile ostacolo nel vento che ha alimentato le fiamme e lanciato le faville a grande distanza.

Il danno riportato dal Pussini, nella cui stalla sono rimasti carbonizzati due bovini, ascende a quarantamila lire, non coperto di assicurazione. Uguale danno ha riportato la Cooperativa, della quale sono andate distrutte moltissime merci; questa però è assicurata.

Le cause del sinistro ritiensi si debbano attribuire a dolo.

Da MOIMACCO

Assemblea della Latteria sociale

Nell'aula di questa scuola elementare si è svolta l'assemblea della Latteria sociale turnaria di Moimacco per la trattazione di importanti oggetti, fra cui la rinnovazione delle cariche sociali.

Il Presidente Pietro Serafini porge innanzitutto un fervido saluto al co. Valfredo de Puppi, il quale per la prima volta è intervenuto alle adunanze di questa Società con l'intendimento di portare il suo efficace contributo alla istituzione, seguendo le tradizioni della sua nobile famiglia.

L'assemblea unanime tributa perciò al co. de Puppi una calorosa dimostrazione di simpatia e di compiacimento.

Il presidente legge quindi una esauriente relazione sulla attività della Latteria durante il periodo intercorso fra la sua ricostituzione ed il 30 novembre 1930, facendo rilevare i cospicui risultati ottenuti tanto in linea finanziaria quanto nei riguardi della formazione dello spirito cooperativo e di una esemplare disciplina nei soci.

Espone che egli trovasi nella necessità di rassegnare le dimissioni della sua carica dovendo allontanarsi dal paese per motivi professionali.

Posto in discussione il bilancio consuntivo dell'esercizio è approvato ad unanimità negli estremi proposti dai Sindaci con piena soddisfazione dell'assemblea.

A questo punto il co. de Puppi ricambia il saluto rivoltogli e rendendosi interprete dei sentimenti dei soci, ringrazia sentitamente il signor Serafini per la sua proficua opera prestata a favore della Latteria in un lungo periodo di tempo, mettendo in evidenza le sue speciali doti di perfetto organizzatore e di energico propulsore delle Aziende di carattere economico sociale.

L'assemblea in segno di gratitudine sorge in piedi e prorompe in una affettuosa ovazione all'indirizzo del signor Serafini.

La votazione per la rinnovazione delle cariche sociali ha dato il seguente risultato:

Presidente: de Puppi co. Valfredo con voti 70 su 71 votanti — Vicepresidente: Luigi Vicenzutti — Consiglieri: Gio. Batta Basaldella, Emilio Caporale, Giuseppe Caporale fu Gio. Batta, Giacobbe Chiarandini, Antonio Cotterli, Luigi Diplotti, Antonio Lavarone.

Sindaci: Domenico Fanna, Gio. Batta Rieppi, Giacomo Tilatti.

Probiviri: Giacomo Diplotti, Giuseppe Cotterli, Romano Nadalutti — Cassiere: Pio Tilatti.

Da BASILIANO

Prezzi ribassati

Pubblichiamo il listino prezzi ultimamente compilato dalla Commissione apposita per il ribasso e i commercianti del Comune.

Riso camolino extra L. 1.10 al Kg. — Riso Maratello extra lire 1.50 — Pasta vera Napoli L. 3 — Pasta tipo Napoli L. 2.50 — Pasta nostrana L. 2.20 — Olio puro oliva al litro L. 6.30 — Olio di semi prima qualità L. 4.90 — Zucchero semolato raffinato al Kg. L. 6.35 — Zuchero pilè L. 6.45 — Caffè Santos eletto L. 23.50 — Caffè Campello L. 22.50 — Aceto di vino al litro L. 0.60 — Conserva di pomodoro doppio concentrato al Kg. L. 3.50 — Petrolio illuminante al litro L. 1.60 — Salame al Kg. L. 14 — Salsiccie L. 8 — Musetto L. 7 — Lardo e strutto nostrano puro L. 6.80 — Braciole L. 6.60 — Pane cornetto L. 1.95 — Pane in filoni da gr. 500 L. 1.60 — Pane in filoni da gr. 250 L. 1.70

La locale Cooperativa di consumo nella seduta del proprio consiglio tenutasi il 19 u. s. ha deliberato in ottemperanza alle vigenti riduzioni di prezzi, di ribassare nella misura del 10 per cento l'affitto dei locali propri occupati dalla Latteria sociale di Basiliano.

Così pure nella stessa seduta il Consiglio ha accolto con vivo piacere le domande dirette spontaneamente dal gestore Angelo Bassarutti e dal Segretario geom. Luigi Sgobaro per riduzione dei loro stipendi conforme le disposizioni vigenti.

Funebri

In forma solenne si sono svolti i funerali del compianto signor Antonio Fumi, R. Pensionato, decesso dopo lunghe sofferenze. Il corteo, imponente per larga rappresentanza di autorità e popolo, si compose davanti la casa dello Estinto e si avviò alla Chiesa Vicariale ove alla salma furono cantate le esequie e la S. Messa.

Ricompostosi quindi il corteo, si diresse al Camposanto, dove il camerata Angelo Bassarutti, a nome del Fascio e di tutta la popolazione diede l'estremo vale all'Estinto.

Al figlio signor Carlo, apprezzato capostazione delle FF. SS. di Basiliano, membro del Direttorio fascista locale, ed ai congiunti tutti vadano le più vive e sentite condoglianze.

Da CAMPOROSSO

Veglione del Fascio

Fervono i preparativi nella sala dell'Albergo «Spartiacque» per il veglione organizzato dal locale Fascio, che avrà luogo il giorno di S. Stefano, domani 26 corrente mese con principio alle ore 17.

Suonerà una distinta orchestra jazz.

Scuola professionale di disegno

Da tempo funziona egregiamente presso il locale edificio il primo corso della scuola professionale di disegno diretto dall'ottimo camerata geom. Aldo Dorotea assistito dal maestro Giovanni Domenig. Il corso è frequentato da ben 40 giovani dai 14 ai 23 anni e vi si annoverano quasi tutti i componenti il Manipolo Avanguardisti di Camporosso.

Le lezioni si svolgono nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 19 alle ore 21.

Gli auspici di un lusinghiero risultato.

Festa di Natale all'Asilo

Presso il locale Asilo d'Infanzia «Città di Udine» si è svolta la tradizionale festa natalizia, con l'offerta, a ciascuno dei bambini frequentanti, di un pacco di indumenti, dolci ed altro, alla presenza dei loro genitori.

Convennero per l'occasione il conte e la contessa di Caporiacco il Commissario Prefettizio e Ispettore di Zona del Partito Nazionale Fascista Vittorio Marcovigi; il Segretario politico Saverio Flotta, il Maresciallo di Finanza Vincenzo Di Maria, il Brigadiere dei RR. CC. Allegra, il sottobrigadiere Vincenzo Catozza, ed il Capo squadra della Milizia Aristide Morelli.

Tra le parti recitate dai bambini, ottimamente preparati dalla infaticabile insegnante Egidio Battisti, applauditissimi il coro «Saluto ai convenuti» «Ecco il Natale» «Sventola la bandiera», «Le Campane», «Balletti».

Si distinsero la bambina Piera Lovera, figlia del locale Capostazione titolare FF. SS. sig. Antonio, del dialogo dei «Pastori», ed il piccolo Bruno Bulfone nella poesia «Sono Balilla».

La simpatica festa, svolta in una aula squisitamente addobbata con gusto patriottico, si chiuse con vivi ringraziamenti per la Augusta Benefattrice S. A. R. la Duchessa d'Aosta, alla contessa Elodia di Caporiacco ed alla Ispettrice Regionale Edvige Costantini.

Offerta di fiori fu fatta alla co. di Caporiacco, che presiedeva la festa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Befana fascista

Anche quest'anno ad iniziativa della Sezione Fascista Femminile sarà tenuta la «Befana Fascista». Questa umanitaria istituzione del Regime avrà indubbiamente l'aiuto dei cittadini.

A giorni si provvederà alla raccolta delle offerte. Chi volesse inviarle personalmente può rivolgersi alla Segretaria del Fascio Femminile signora Amalia Springolo Alessio.

Il Presepio

Per iniziativa dell'Amministrazione Ospedaliera di cui è Commissario il sig. Giuseppe Friso, quest'anno nella Chiesa Monumentale dei Battuti di proprietà dell'Ospedale stesso, è stato costruito un magnifico Presepio che viene esposto al pubblico da oggi a tutto l'8 gennaio p. v.

Il costruttore è il prof. Ernesto Zinetti che, con appassionata cura e competenza, ha saputo dare un'ottimo effetto sia delle luci, che della disposizione e della meticolosità anche nei minimi particolari.

Il pranzo alla Cucina economica

Nella ricorrenza del Natale, anche i poveri non sono dimenticati. Essi avranno il tradizionale pranzo presso la Cucina Economica assistiti con la solita amorevole fraternità dai preposti all'istituzione. I beneficati, riconoscenti, porgono ai loro benefattori, di cui pubblicheremo i nomi, i ringraziamenti fervidissimi

Da TOLMEZZO

Riunione commercianti

Il 19 corrente i commercianti di Tolmezzo si sono riuniti presso la propria sede, sotto la presidenza del Delegato Mandamentale, sig. Vittorio Molinari, per discutere di interessi di categoria.

Fra i vari argomenti trattati hanno formato oggetto di particolare discussione quelli riflettenti la riduzione degli affitti dei negozi, degli alberghi, le riduzioni salariali ai dipendenti dalle aziende del Commercio, le regalie natalizie e l'iscrizione dei dipendenti alla Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio.

Fu pure ampiamente discusso intorno all'imposta di consumo ed alla riduzione dei prezzi in relazione all'adeguamento degli stessi a quota 90.

Centuria avanguardista

I volonterosi avanguardisti di Tolmezzo, che si sono distinti lo scorso anno al Concorso DUX a Roma, hanno di già iniziato l'istruzione invernale al comando del rag. Giuseppe Rizzutti, il quale con entusiasmo ha preso il delicato incarico, promettendo di istruirli moralmente e fisicamente al buon fine di divenire efficienti militi del Fascismo.

Da RIGOLATO

Ufficio collocamento

Si porta a conoscenza degli interessati che il signor Pietro D'Agaro Truli è stato nominato corrispondente dell'Ufficio di Collocamento per gli operai addetti all'Agricoltura ed all'industria.

Pertanto gli operai e le Ditte si dovranno rivolgere allo stesso nella sua abitazione in Ludaria, per le denuncie di disoccupazione e per le assunzioni.

Da CERVIGNANO

Le partite di calcio

Oggi, sul campo sportivo Principe Umberto di Cervignano avranno svolgimento le due interessanti partite di calcio delle eliminatorie per il Torneo Calcistico per la Coppa Natale.

Alle ore 13 scenderanno in campo le squadre dell'O.N.B. di Aiello contro lo Sport Club «Gloria» di Monfalcone.

Alle ore 15 avrà inizio la partita tra la forte squadra dell'O.N.D. Sindacale di Monfalcone contro la nostra squadra dopolavorista.

Il giorno 26 m. c. alle ore 13 avranno luogo le eleminatorie tra la squadra dell'O.N.D. di Aquileia contro la squadra dell'O.N.D. di Bagnaria Arsa.

Alle ore 15 — probabile incontro tra le squadre dell'O.N.D. Fiumicello contro la squadra dell'O.N.D. di S. Giorgio — la di cui partita, giuocata domenica scorsa,

Trattenimento danzante

Nei locali di questo Dopolavoro Comunale e precisamente nella sala del Littorio artisticamente addobbata per l'occasione, la sera di domani 26 m. c. alle ore 9 pom. seguirà un trattenimento danzante sociale.

Il circo Medini

Il grande circo equestre Medini e Caroli ha rizzato le sue tende in Via 24 Maggio per un ciclo di tre rappresentazioni straordinarie.

Nelle esibizioni debutteranno 30 artisti e lavoreranno 10 cavalli 4 clonws e 4 toni. Iersera si è svolta la prima rappresentazione. Oggi alle ore 21 seconda rappresentazione.

Da BUTTRIO

Il Natale dei poveri

Il Fascio di Buttrio ha iniziato il proprio programma assistenziale con una manifestazione eminentemente filantropica, distribuendo cioè un pacco natalizio a tutte le famiglie indigenti del Comune. La idea lanciata dal segretario Politico incontrò subito il favore della popolazione che concorre largamente con offerte in denaro e generi. Vennero così beneficate 48 famiglie pari a 212 persone, ciascuna delle quali ricevette una razione di 250 grammi di pane, 250 grammi di carne, 100 grammi di riso, 50 grammi di formaggio ed un quarto di litro di vino e frutta. In tal modo anche i poveri avranno avuto dal Natale e dal Fascio un raggio di bene e si saranno sentiti sorretti e ricordati nella letizia della ricorrenza.

La distribuzione si svolse presso la sede del Fascio alla presenza delle autorità e delle persone più ragguardevoli del paese.

Il Segretario Politico accompagnò il dono con opportune parole, ponendo in evidenza il significato morale di questo atto benefico che quantunque contenuto per forza di cose in limiti modesti deve dimostrare alla popolazione che il fascismo se è un partito di azione e di combattimento ha pure l'anima aperta e pronta ad ogni opera di bene e che se i momenti sono difficili, il Fascismo darà tutta la sua opera per lenire le difficoltà di quelli che maggiormente hanno dato alla Patria e che in maggior misura meriteranno. Chiuse raccomandando forza, volontà e tenacia, le doti che ci hanno portato alla vittoria e che ci faranno superare la crisi momentanea che l'Italia ed il mondo attraversano.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale per il "Giornale del Friuli„

Il "Giornale del Friuli„ deve essere considerato dai fascisti friulani come la loro bandiera, simbolo di unità e di forza spirituale

Il Segretario Federale co. dottor Raimondo de Puppi ha diretto ai Segretari Politici dei Fasci della Provincia e, per conoscenza, agli Ispettori di Zona, la seguente circolare:

Nell' approssimarsi dell' anno nuovo desidero richiamare l' attenzione Vostra sulla opportunità che sia ripresa con rinnovata lena la propaganda per la diffusione del nostro Quotidiano, il quale, dacchè è organo ufficiale del Partito, ha moltiplicati i consensi in proporzioni veramente lusinghiere.

I risultati raggiunti non debbono però giustificare soste, ma incoraggiarci ad intensificare la propaganda da essi sensibilmente facilitata.

Pensiamo che i radicali miglioramenti apportati durante l'anno alla struttura materiale e morale del « Giornale del Friuli » sono stati ragione e causa dell'aumentata diffusione, ma che nello stesso tempo quest'ultima, con ulteriori sviluppi, ci darà la possibilità di consolidare quelli, onde i due termini — efficenza del giornale e diffusione — sono da considerarsi inscindibili e reciprocamente integrantisi.

Ma noi non vogliamo la solidità e l'efficenza del nostro Quotidiano per sè stessa, o tanto meno per garantire interessi materiali; vogliamo invece ad ogni costo che il tradizionale foglio friulano divenga sempre più valido e affinato strumento di propaganda fascista tra le popolazioni.

Il «Giornale del Friuli» deve essere considerato dai fascisti friulani come la loro bandiera, simbolo di unità e di forza spirituale. Canta essa, spiegata al sole, le canzoni di questa terra eroica; dice la parola che conforta gli umili; rafforza, dando quotidiana testimonianza della fervida operosità del Regime, la fede nei dubbiosi. Ma sa anche, garrendo al vento, sferzare col suo drappo tricolore la faccia agli eterni insoddisfatti, ai delusi che si agitano al di qua e al di là della frontiera.

Perciò tutti i fascisti, tutti i friulani debbono volere ch'esso divenga e sia insostituibile strumento di fede e di progresso.

Saluti fascisti.

Il Segretario Federale
dott. RAIMONDO de PUPPI

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Convocazione di Segretari amministrativi

Sono convocati per le ore 10.30 del giorno di domenica 28 corr. presso la sede della Federazione Provinciale, per conferire coll'Ispettore Federale Amministrativo rag. Mirtillo Bruno, i seguenti segretari Amministrativi:

Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Branco.

dott. R. PAGANI

Fascio Femminile

Altro corso diurno di taglio

Oltre ai corsi serali di lavoro che già si svolgono con serietà e perfetta disciplina presso il nostro Fascio Femminile e che raccolgono un vero stuolo di giovani operaie, ed ai corsi diurni per le Giovani Fasciste, la Delegazione dei F. F. apre le iscrizioni per un secondo corso diurno di taglio.

A questo corso, che si svolgerà con due lezioni settimanali, in giorni da fissare, dalle 17.30 alle 19, potranno iscriversi signore e signorine appartenenti a qualsiasi classe sociale anche non iscritte alle organizzazioni fasciste.

In tal modo questa Delegazione dei Fasci femminili soddisfa alle molte richieste che le vengono fatte.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dei F. F. via Manzoni 5 nelle ore d'ufficio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

Pro Befana fascista

Il Comitato per la Befana Fascista 1931 ci comunica il terzo elenco delle offerte:

Somma precedente lire 18610.

Giuseppe Micoli lire 10; Ditta Luigi Spezzotti 200; prof. Vittorio Parussini in morte del cav. Periotti 10; Geom. Vittorio Fattori 10; Società Tramvie del Friuli 100; Avv. Giovanni Biavaschi e signora 15; Sporeno Romana ved. D'Orlando 30; Tiziano Dorlando fu Tiziano (scampoli tessuti); cav. rag Silvio e Maria Rubbazzer 20; dott. Reginaldo Ferrario 10; Famiglia co. d'Attimis Maniago 100; Giuseppe Rigatti 10; S. Ecc. gen. gr. uff. Guido Liuzzi e signora 50; Società Friulana di Elettricità 250.

Totale lire 19425.

Le offerte si ricevono presso il dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica e presso l'Opera Balilla (Via della Prefettura).

La mostra del pittore Scabbia

Da due giorni affluiscono i visitatori nella sala dell'Ufficio Propaganda del « Giornale del Friuli » (Palazzo Eden), ov'è ospitata la Mostra personale del giovane pittore xilografo Aldo Scabbia.

Ricordiamo che detta Mostra — della quale parleremo quanto prima — rimarrà aperta fino al 30 corrente.

Il presepio all' Ospedale

I signori Teresina e col. cav. Italico Rubazzer hanno elargito L. 100 per il Presepio del Reparto pediatrico dell'Ospedale civile.

L'Ing. Fachini per lo stesso motivo ha donato una cassetta di giocattoli.

L'Amministrazione vivamente **ringrazia.**

Il decimo anniversario

del Natale fiumano

Dieci anni orsono un governo di pavidi e di imbelli sferrava contro Fiume — oasi purissima di italianità nel marasma antinazionale che agitava la Patria nostra — una tragica offensiva.

Alla vigilia di Natale, la sera del 24 dicembre 1920, il Comandante Gabriele d' Annunzio e i suoi legionari, ribelli al baratto di Rapallo, furono assaliti e assediati, e con essi la inerme e martoriata popolazione dell'Olocausta. Il giorno sacro alla pace fu macchiato di fraterno sangue e nelle cinque giornate una pagina dolorosa si aggiunse al libro della storia nazionale.

Ma il Natale di sangue, tragico epilogo dell'impresa legionaria, incide a caratteri roventi, negli annali della riscossa e della Rivoluzione, un gesto di sfida contro l'Italietta di Giolitti, un gesto che è e rimane il preludio della redentrice Marcia su Roma e — auspice il Duce — dell'annessione di Fiume all'Italia.

***

L'Associazione Friulana dei Legionari fiumani ha inviato il seguente telegramma al Comandante d'Annunzio:

« Nel decimo anniversario del Natale di Sangue i Legionari friulani inchinano il gagliardetto alla santa memoria dei commilitoni caduti per la Causa Fiumana ed Adriatica e volgono devoto pensiero all'amato Comandante.

Il Triumvirato ».

Le funzioni di Natale

Ieri sera, alle ore 20, nella chiesa Domenicana di S. Pietro Martire, per antica concessione speciale, è stata celebrata la Santa Messa di Natale.

Officiò Padre Antonioli degli Stimatini, rettore dell'antica chiesa.

La parte corale fu assai diligentemente disimpegnata dalla Cantoria dei Rizzi.

In tale occasione fu inaugurato il bel presepio, uno dei migliori fra i tanti allestiti in città.

Il presepio è stato messo a punto dal prof. P. Pio Gabos direttore generale degli stimatini di Udine, e dal prof. P. Palierusca degli Stimatini di Gemona.

***

Oggi solennità del S. Natale. S. E. l'Arcivescovo celebrerà in duomo la Messa pontificale alle 10.15. Dopo l'omelia, il Presule impartirà la benedizione papale.

Nel pomeriggio, alle 17, nella Metropolitana ci saranno anche i vespri pontificali.

Distribuzione focaccie

alla Cucina Popolare

La Direzione della Trattoria e della Cucina Popolare Comunale ed il Presidente della Congregazione di Carità, hanno disposto perchè a tutti i poveri che hanno ritirato il pranzo alla Cucina popolare, sia data per Natale una abbondante fetta di focaccia.

Alle madri ed ai bambini accolti nel Refettorio Materno, furono ieri sera distribuite una focaccia e frutta.

Farmacie aperte

Oggi, Festa di Natale, rimarranno aperte le farmacie di turno e cioè:

Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Comessatti, via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

Domani venerdì, le farmacie chiuderanno a mezzogiorno; nel pomeriggio rimarranno aperte quelle sopra indicate.

Un importante lavoro stradale

nella Val Cellina

In questi giorni è seguita in Roma presso il Ministero dei Lavori Pubblici l'asta per i lavori di rattifica della strada della Val Cellina nella località Pulpito.

Trattasi di una sistemazione viabile di vitale importanza in quanto il transito avviene attualmente su mensole a sbalzo sul Cellina a 50 metri di altezza, con una sezione ristretta di appena tre metri a visibilità chiusa e curve di ristrettissimo raggio.

Purtroppo innumerevoli disgrazie sono avvenute nella località indicata in causa di questo stato viabile pericoloso, tipico e forse unico nella regione.

Il progetto, dell'importo di oltre 800 mila lire, è stato redatto dal Genio Civile di Udine ad opera dell'ing. Giorgio Simonetti e del geom. Dino Sbuelz.

Alle altre opere che il Governo Fascista ha attuato per migliorare questa importante arteria stradale, si assomma ora questa, poderosa che dimostra quanto amore ponga il Regime alla trasformazione viabile. Così esso si merita la viva riconoscenza della popolazione di quella patriottica Vallata e di quanti devono percorrere la pittoresca, ma disagevole strada.

Il "Giornale del Friuli„

in omaggio alle leggi sul riposo festivo delle aziende giornalistiche, non uscirà domani, venerdì, e riprenderà regolarmente le pubblicazioni sabato mattina.

Il cordoglio di Udine

per la morte di S. E. Bonaldo Stringher

In prima pagina pubblichiamo l'annuncio della morte improvvisa di S. E. Bonaldo Stringher e rievochiamo la figura dell'illustre udinese scomparso.

La ferale notizia è stata appresa in città con vivissimo senso di cordoglio ed ha suscitato larga eco di rimpianto, essendo da molti conosciuto personalmente, sebbene in questi ultimi anni venisse di rado in Friuli.

Il Podestà, non appena appreso il luttuoso annuncio della scomparsa, ha inviato alla vedova Donna Lucia Stringher il seguente telegramma a Roma:

« Nel nome mio e della città di Udine esprimo le più vive condoglianze per la morte del grande Concittadino che col lavoro indefesso, colla devozione illimitata, colla indiscussa dirittura della nimo, ha reso alla grande Patria indimenticabili servigi. — La città di Udine, che è fiera di avergli dato i natali sarebbe altrettanto fiera di riceverne le spoglie nel suo cimitero.

Devoti ossequi

DI CAPORIACCO - Podestà

Donna Lucia Stringher ha così risposto al Podestà:

« Ringraziamo commossi per sentite espressioni di cordoglio. - Venerdì salma verrà tumulata solo provvisoriamente a Roma.

LUCIA STRINGHER ».

In seguito a questa determinazione della famiglia, il Podestà ha deliberato di recarsi a Roma per rappresentare la città ai funerali del grande Concittadino. - Ha disposto altresì che ai funerali intervenga la bandiera del Comune e che in nome dello stesso sia portata una corona di fiori.

Al Palazzo del Comune è stata esposta la bandiera abbrunata.

Al lutto di Udine si unisce quello di tutto il Friuli che tanto degnamente è stato onorato da S. E. Bonaldo Stringher, assurto a una delle principali cariche finanziarie dello Stato.

In quest'ora di profondo dolore esprimiamo alla Vedova e ai figli e a tutti i congiunti, la più sentita compartecipazione al loro strazio.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Per inscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome di S. E. Bonaldo Stringher, è stata aperta una sottoscrizione:

Hanno versato lire 20: Senatore bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo — Sen. cav. di gr. croce Luigi Spezzotti — G. Fabris Maria e comm. prof. Luigi — Volpe dott. Antonio — Berthod cav. prof. Flavio.

Hanno versato lire 10: di Caporiacco gr. uff. co. avv. Gino — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Pico gr. uff. Emilio — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Miotti comm. Giovanni — Miotti cav. dott. Elio — Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe — del Torso co. cav. Alessandro — Burghart cav. Rodolfo — Mizzau cav. Giuseppe — Micoli Toscano cav. uff. Gianni — Capsoni cav. uff. dott. Urbano — Bon cav. uff. rag. Luigi — Cociancig cav. uff. dottor Ermanno — Ugo Zilli — Calligaris comm. Alberto — Petz ing. Sergio — Muratti dott. Gracco — Muratti cav. dott. Bonaldo — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Linussa avv. Eugenio — Vuga dott. Guido — Vuga dott. Renzo — Menazzi dott. Enrico — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Tullio on. nob. comm. dott. Francesco — Morpurgo bar. cav. uff. prof. Enrico — d'Este Alfonso — Cantoni ing. Giacomo — Coceani avv. Pietro — Camavitto cav. Ugo — Muzzati cav. rag. Girolamo — di Colloredo Mels co. avv. Cesare — Deciani co. cav. dott. Antonio — Orter Francesco — Elda ed ing. E. Hofmann - Elena e dr. Leo Rubini — Daniele cav. dottor Michelangelo, direttore della Banca d'Italia — di Caporiacco co. comm. dott. Giuliano.

Totale lire 800 (continua).

Automobile Club di Udine

Tasse automobilistiche

Domani 26 dicembre, giorno di S. Stefano, l'Ufficio Esattoriale di questo Automobile Club seguirà l'orario ridotto, terminando le operazioni alle ore 12.

Si invitano i contribuenti ad affrettarsi a pagare le tasse, se vogliono evitare il fastidio e il perditempo causati, nei giorni prossimi alla scadenza, dalla legione degli inguaribili ritardatari.

Coloro che dimorano in Provincia, possono usufruire del servizio di esazione per corrispondenza inviando documenti e denaro direttamente o per il tramite dei delegati mandamentali dell'Automobile Club di Udine.

Si rammenta che il Ministero delle Finanze non concederà nemmeno un giorno di proroga al pagamento del bollo e che quindi tutti gli autoveicoli circolanti il primo gennaio col bollo del 1930, incorreranno in una multa uguale al doppio dell'importo della tassa non pagata.

Bersaglieri in assemblea

Il Consiglio direttivo della sezione udinese dell'Associazione Bersaglieri ha diramato ai soci una circolare avvertendoli che sabato prossimo 27 corrente, alle ore 20.30, nella sede sociale di via Poscolle (Trattoria al Lepre) seguirà l'assemblea generale annuale, per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1930 — 2. Nomina dei componenti il nuovo Consiglio direttivo — 3. Varie (Dopolavoro ecc.).

L'Assemblea sarà presieduta del presidente onorario Medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali il quale ha manifestato il vivo desiderio di partecipare a questo raduno per trascorrere una serata in lieto e fraterno cameratismo con i vecchi e coi giovani bersaglieri.

« Va da sè che nessun bersagliere potrà mancare all'adunata — dice la circolare — per il desiderio di ognuno di noi di onorare l' illustre Camerata e attestargli il più devoto attaccamento e per tutte quelle altre eccellenti ragioni che si possono ridurre ad una sola: chi è stato bersagliere un giorno solo, lo sarà per tutta **la vita** ».

La riduzione del 10 per cento

sui fitti nei fabbricati demaniali

Il Ministro delle Finanze, con provvedimento in data 12 corr., ha disposto la riduzione del 10 per cento dei canoni d'affitto per gli alloggi e per i locali adibiti ad uso diverso dalle abitazioni, nei fabbricati demaniali, con decorrenza da 1.o dicembre 1930.

Beneficenza natalizia

La gentile signora Giuseppina Antonini ved. Perusini, ha offerto L. 100 alla Cucina Popolare per buoni di pranzi da distribuirsi a famiglie povere nell'occasione delle feste natalizie.

Radiorario giornaliero

Abbiamo da Roma:

La Direzione dell'« Ejar » comunica che in seguito ad improvvisa indisposizione del porporato, la trasmissione annunziata per oggi alle 20.5 di un discorso del Cardinale Gasparri sul Santo Natale, è sospesa.

Venerdì 26 dicembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.20-21: Concerto di musica leggera.

Roma-Napoli — Ore 20.30: Programma eccezionale di varietà. - Ore 21.15: « Francesca da Rimini », opera di R. Zandonai (dal Teatro S. Carlo di Napoli).

Basilea — Ore 21: Oratorio per soprano, baritono, cori misti e orchestra, di E. De' Cavalieri.

Bratislava — Ore 15: « Schwanda, il suonatore di cornamusa », di Weinberger (dal Teatro Nazionale).

Lipsia — Ore 20: « Mignon », opera di A. Thomas.

Sabato 27 dicembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: « Mazurca blu », operetta di Fr. Lehàr.

Roma-Napoli — Ore 20.40: « Il Natale del Redentore », oratorio di D. Lorenzo Perosi.

Bucarest — Ore 20: Serata d'opera: « I racconti di Hoffmann », di Offenbach.

Un'altra riduzione

del prezzo del pane

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che, in relazione al ribasso nei prezzi delle farine, è stato deciso di ridurre ulteriormente di centesimi 5 al chilo i prezzi del pane.

I nuovi prezzi, in vigore dal 26 corrente, sono i seguenti:

Pane tipo cornetto al kg. L. 2.15
Pane pasta molle L. 2.05
Sfilatini da gr. 150-170 L. 1.95
Pane popolare da gr. 250 L. 1.70
Pane popolare da gr. 500 L. 1.60

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24.

Situazione barica: l'anticiclone si è portato sulla Russia provocando una generale diminuzione della pressione in Europa centrale; la depressione tirrenica si è spostata leggermente verso nord mentre si è alquanto approfondita l'area ciclonica fra la Scozia e la Scandinavia; tutta l' Italia rimane sotto l'influenza della depressione tirrenica e il cielo sarà quasi ovunque nuvoloso con piogge sparse sulle regioni settentrionali più copiose altrove; venti deboli a nord nelle regioni settentrionali e levante, forti Istria. Dalmazia e alto Tirreno, quasi forti altrove; da moderati a quasi forti orientali nel medio Tirreno, occidentali Sardegna, meridionali altrove.

Temperatura: in leggero aumento Italia meridionale e insulare, quasi stazionaria nel rimanente della penisola.

Mare: generalmente agitato.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

"Il Bacio„ con Greta Garbo

Oggi Natale dalle ore 14 il primario ritrovo cittadino offrirà ai suoi affezionati frequentatori il più bel spettacolo della stagione, trattasi del capolavoro serie d'oro 1930-31 Metro Goldwyn Mayr « Il bacio » un romanzo di grande passione, un drammatico poema d'amore vissuto dalla seducente e bellissima Greta Garbo. « Il bacio » in visione da molti giorni sta riportando il più entusiastico successo, che culminerà nel trionfo finale oggi giovedì per l'ultimo giorno.

Match Carnera - Paolino

Domani venerdì dalle ore 14 fuori programma l'interessantissima attualità che ha appassionato tutto il mondo sportivo: « Il match di Barcellona Carnera-Paolino » svolto il 30 novembre; la più grande competizione pugilistica del gigante friulano completa dei suoi 10 round. Il programma tratta di un'azione comicissima a spettacolo completo «La fabbrica dell'appetito » con protagonista il celebre Charlot.

La Banca d' Italia

partecipa con profondo dolore la morte avvenuta questa mattina in Roma del suo Governatore

Bonaldo Stringher

Accademico d'Italia

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 10.30.

Si prega non inviare fiori.

ROMA 24 dicembre 1930 - IX.

COMUNICATO

A proposito della Liquidazione dell'Atlante

Ad evitare ogni equivoco di interpretazione dei comunicati apparsi sui giornali, l'Agenzia della Società Atlante comunica che a sensi dell'art. 48 della Legge 29 aprile 1923 N. 966 gli assicurati non hanno alcun obbligo nè alcun vincolo verso la Società Atlante e qualunque invito da essa proveniente di passare le proprie assicurazioni a questa o a quella compagnia, non ha alcun carattere obbligatorio ma solo carattere di raccomandazione.

Ciò si tiene a comunicare agli interessati che avevano inesattamente interpretato i comunicati e che si credevano quindi obbligati a uniformarsi al loro contenuto, mentre ciò è esplicitamente escluso dalla citata disposizione di legge.

Il Ramo Vita di diritto all'Istituto Nazionale.

L'Agente Generale
G. SERNAGIOTTO

Il metodico svolgimento dell'azione economica

Iniziata nello scorso novembre, la campagna per il ribasso del costo della vita e l'adeguamento dei prezzi al potere d'acquisto della lira, procede sempre serrata ed efficace, approfondendo e ampliando le basi.

Lo Stato, gli Enti pubblici e società private svolgono con fervore l'opera di saggia economia. I principali fattori industriali e commerciali, come manodopera, trasporti, tariffe telefoniche, energia elettrica, gas, affitti, sono ribassati.

Si sono avute riduzioni nelle tariffe dei professionisti, nel prezzo dei giornali, dei medicinali e di molti generi alimentari e merci. L'azione continua per togliere ulteriori squilibri fra prezzi all'ingresso e al minuto, per rendere più completo il movimento destinato ad assicurare un agevole equilibrio economico.

Il pubblico, che in principio poteva essere un po' scettico, è oggi convinto della bontà della causa. La battaglia continua e condurrà alla vittoria, portando non solo benefici economici ma anche morali perchè abituerà il compratore alla ricerca di una sana e minuta economia di cui sembrava perduta la memoria.

Troppo spesso, il sistema delle famiglie è antieconomico. Ciascuno potrebbe vivere ugualmente, senza il minimo sacrificio, risparmiando molto danaro.

Quel che si dice per le vettovaglie, è detto, s'intende, per tutte le altre merci che occorrono al resto della vita. Cercare senza posa, visitare i negozi, studiare l'oggetto ed il venditore, prima di acquistare.

Novantanove volte su cento, quando il commerciante vi dice 50 e voi rispondete che in un altro negozio è stato detto 45, il patto è ugualmente conchiuso a 45 e voi vi trovate a risparmiare 5 senz'altro. Pazienza ci vuole, un po' di lavoro va fatto ed un po' di furberia va adoperata. La guerriglia agevolmente è vinta dal consumatore, specie se questi arriva a conoscere bene i prezzi e le riduzioni. Il quale il consumatore non può nè deve aspettarsi tutto dalle autorità; come non ha da ritenersi messo in salvo definitivamente in virtù di certi provvedimenti di forza che riescono a dare una efficacia solamente temporanea.

Comprar bene e non comprare il superfluo, costituisce davvero un aumento di stipendio, talvolta di un forte stipendio.

Anche nei divertimenti usuali ed onesti, ai quali non c'è bisogno di rinunziare affatto in quanto rappresentano un'oasi nelle secche della esistenza, un riposo ed un rifornimento di energia, e magari una elevazione dello spirito, non c'è bisogno di far sacrifizi.

Basta proporzionare la scelta alle possibilità e preferire quelli meno costosi. Basterà ottenere intelligenti risparmi in tutte le altre spese, per trovarsi in grado di affrontar con minore preoccupazione quella del passatempo consuetudinario e confortevole.

Questa indispensabilità della educazione del consumatore si fa sentire come un elemento imposto dalla vita attuale che reclama risorse speciali, limitazioni, accorgimenti, economie continuative.

Poche sono le massaie che si dànno la pena di cercare il bottegaio che tiene la migliore qualità e chiede il miglior prezzo; e che si allontanano da casa per economizzare. Escono, ed il primo negozio che inciampano lo creano loro fornitore.

Tante altre signore non hanno simpatia per le operazioni richieste dalla spesa quotidiana. E lasciano andar sola la fantesca a provvedere il necessario.

Mentre il marito si affatica per procurare i mezzi necessari all'esistenza, alla educazione ed alla agiatezza della famiglia è doveroso che la moglie si preoccupasse di spender bene e meno che sia possibile; creando a sua volta così un guadagno indiretto alla casa ed assuefandosi a quel risparmio che è sempre fonte di benessere per tutti, poveri e ricchi.

*

A Udine, bisogna riconoscerlo, l'azione economica si è svolta fin dal primo momento in modo soddisfacente, salvo qualche eccezione. L'istituzione dei negozi tipo, oltre che aver ridotto in modo sensibile i prezzi dei generi di prima necessità, ha risvegliato fra i negozianti una sana forma di concorrenza.

Sarebbe bene però che anche i grossisti dessero la sensazione di compenetrarsi nello spirito delle direttive del Regime in fatto di ribasso di prezzi, e intensificassero anch'essi una sana concorrenza allo scopo di agevolare maggiormente il rivenditore e perseguire nei ribassi.

Non ci stancheremo di raccomandare al consumatore di voler agevolare il non facile compito delle Commissioni e della Vigilanza Urbana col segnalare tutto quanto si tentasse, da parte di negozianti poco onesti e recalcitranti, per sorprendere la buona fede del pubblico.

Il listino dei prezzi massimi

La Federazione comunica inoltre che è stato concordato un listino dei prezzi massimi dei generi di maggior consumo, che avrà vigore da lunedì 29 corrente.

Tutti i negozianti in generi alimentari sono tenuti a provvedere nel pomeriggio di sabato al ritiro di tale listino, presso gli Uffici della Federazione stessa. E' obbligatoria l'esposizione di una copia del listino nella vetrina dei singoli negozi e di altra copia nell'interno, e i commercianti dovranno vendere a prezzi non superiori a quelli indicati nel listino, ad evitare sanzioni di carattere assai grave.

Il listino fissato è il seguente:

Burro di latteria Friuli al kg. L. 15 — Burro naturale L. 14 — Caffè Santos superiore crudo Lire 24.50 — Caffè Minas crudo lire 22.50 — Estratto Carne Arrigoni, vasetto da un ottavo L. 4.70 — Estratto Carne Arrigoni, vasetto d'un quarto L. 9 — Merluzzo Labrador prima qualità L. 3.80 — Merluzzo Labrador seconda qualità L. 3.40 — Stoccafisso Hammerfest, prima qual. L. 6 Olio oliva extra vergine al litro L. 7 — Olio oliva fino L. 6.50 — Olio semi prima qualità L. 5.20 — Olio semi seconda qualità L. 5 — Salsa pomodoro doppio concentrato al kg. L. 3.60 — Sapone secco marche Leone, Mira, Chiaro L. 3.70 — Surrogato Caffè Elefante, rotolo da 60 gr. L. 0.80 — Tonno Barbate finiss. di corsa L. 14.50 — Zucchero cristallino L. 6.20 — Zucchero semolato fabbrica L. 6.30 — Zucchero semolato raffinato L. 6.40 — Zucchero raffinato pilè L. 6.50 — Pasta tipo Napoli e Bologna extra L. 2.55 — Pasta Napoli extra lusso L. 3 — Riso Maratello finissimo L. 1.60 — Riso gigante extra L. 1.70 — Riso originario camolino extra L. 1.10 — Riso originario brillato speciale L. 1.20 — Fagioli borlotti carnici L. 2.10 — Fagioli friulani comuni scritti L. 1.10 — Piselli smezzati L. 2.20 — Farina granoturco gialla comune L. 0.70 — Farina granoturco gialla nostrana L. 0.80 — Farina granoturco bianca nostrana L. 0.85 — Formaggio reggiano stravecchione L. 17.50 — Formaggio reggiano stravecchio scelto lire 16 — Formaggio reggiano stravecchio L. 14 — Formaggio pecorino tipo romano L. 11.50 — Formaggio Emmenthal nazionale Lire 10 — Formaggio Latteria Friuli fino a 8 mesi semigrasso Lire 8.50 — Cotechini e musetti lire 9.50 — Salsiccia L. 10 — Salame friulano L. 17 — Lardo nostrano L. 7.50 — Strutto nostrano L. 6.80 — Pane tipo cornetto L. 2.15 — Pane pasta molle 2.05 — Sfilatini L. 1.95 — Pane tipo popolare gr. 250 L. 1.70 — Pane tipo popolare gr. 500 L. 1.60.

Macellerie di I.a Categoria

Carne di manzo, primo taglio al kg. L. 9; secondo taglio L. 7.60; terzo taglio L. 5 — Polpa manzo, primo taglio L. 12.50; secondo taglio L. 10 — Carne vitello, primo taglio L. 10; secondo taglio lire 8; terzo taglio L. 7 — Polpa di vitello, primo taglio L. 14; secondo taglio L. 12.

Macelleria di II.a Categoria

Carne di manzo, primo taglio L. 8.50; secondo taglio L. 7; terzo taglio L. 4 — Polpa di manzo, primo taglio L. 11.50; secondo taglio L. 9.50 — Carne di vitello, primo taglio L. 10; secondo taglio L. 8; terzo taglio L. 7 — Polpa di vitello, primo taglio L. 14; secondo taglio L. 12.

Il presente listino deve esser tenuto esposto sia nelle vetrine che nell'interno dei negozi. Su ciascun genere esposto in vendita dovrà esser indicato, con apposito cartellino, il prezzo e la qualità.

Ciò che dicono i lettori

Le specialità medicinali

Da un egregio professionista riceviamo una lunga lettera circa il prezzo delle specialità medicinali. Ne stralciamo i più notevoli brani.

Tutte le Prefetture del Regno, prevvia adunanza ed accordo con gli Ordini dei Farmacisti e coi relativi sindacati fascisti, hanno decretato il ribasso del venti per cento su tutti i medicinali, demandando ai produttori delle cosidette «specialità» di ribassarle. Ma, sino ad oggi, questi non si curano dei giusti rilievi che fa il pubblico e che sono stati riportati da tutti i principali giornali.

Non è giusto che un farmacista debba dare a prezzo ridotto una ricetta da lui preparata e spedita, mentre la specialità (che contiene in qualità e quantità i medesimi medicamenti) debba essere venduta cinque o sei volte più cara!

E' notorio a tutti, ma giova ripeterlo che le specialità non sono altro che ricette spedite e come tali devono avere il ribasso decretato del venti per cento nei medicinali che le compongono.

Il prezzo che i produttori di specialità dovranno fissare per il pubblico sarà il risultato dell'importo complessivo dei medicinali componenti il prodotto, secondo la prescritta formula, tassati coi prezzi ribassati della tariffa; dall'importo complessivo dei diritti di manipolazione e di spedizione e del prezzo del recipiente od involucro. Così, come precisamente prescrivono la legge sullo esercizio delle farmacie e l'altra per le cosidette specialità che andò in vigore il primo maggio di questo anno.

Non è poi giusta che il pubblico inveisca contro i farmacisti esercenti se, sino ad oggi, non sono venuti i ribassi delle specialità. La colpa è dei produttori, che in generale non vogliono convincersi che i loro utili devono essere contenuti in limiti più ragionevoli.

Tutti sappiamo che oggidì il lavoro delle farmacie è residuato alla vendita delle specialità che i medici prescrivono in gran copia e che il pubblico acquista anche senza ricetta del medico. Quale profitto ne risentirebbe la popolazione, se dai ribassi decretati pei medicinali venissero escluse le specialità?... La esclusione annullerebbe quasi il beneficio offerto ai consumatori!

Col ribasso, che giustizia e buon senso reclamano, le specialità verranno vendute a prezzi equi, alla portata di tutti ma sempre con un buon guadagno pei produttori. Ne conseguirà una vendita assai maggiore; per l'aumentata produzione troveranno occupazione professionisti ed operai ed in ultimo, oltre la popolazione, ne risentiranno un buon vantaggio anche le finanze dello Stato con uno spaccio maggiore di marche per scambi commerciali.

Ripetiamo che le cosidette specialità non sono altro che ricette spedite, le analisi chimiche e quelle micografiche indicano esattamente le qualità e quantità dei medicinali componenti.

Sono vere specialità i sieri, i vaccini, i fermenti batterici e tutti i prodotti opoterapici e biologici perchè sono il frutto li severi lunghi studi di fisiologia. Queste vere «specialità» è giusto che sieno esonerate dai ribassi; non sono mescolanze di medicinali solidi o liquidi, non sono ricette spedite.

Tutto deve ribassare e livellarsi al valore attuale della moneta e tutte le categorie di cittadini debbono partecipare all'opera di questo giusto, patriottico, livellamento.

dott. F. A.

Il prezzo dell'acqua

On. Giornale,

Nella battaglia impegnata così nobilmente dal Governo Fascista per il ribasso dei prezzi non ho sentito parlare dell'elemento principale della vita, cioè dell'acqua.

I proprietari di case tendono a tenere bassa la fornitura giornaliera dell'acqua per pagare il minor canone possibile e tutto il maggior consumo, specialmente ora che hanno dovuto, per taluni a malincuore, ribassare gli affitti, viene affibiato agli inquilini; e, 16 centesimi l'HL porta a conseguenze non indifferenti; nè si può dar torto del tutto ai proprietari perchè anche i canoni sono abbastanza elevati.

Ritengo quindi che il prezzo dell'acqua sia da prendersi in considerazione come quello del pane.

Grazie ed ossequi

Un consumatore.

Pericoloso incidente di macchina

ad un treno merci

Un gravissimo incidente è toccato ieri mattina, ad un macchinista e ad un fuochista conducenti il merci T.M.T.P. in parenza da Udine alle ore 5.25; incidente che solo per la prontezza di spirito del macchinista, non ebbe ben più notevoli conseguenze.

Il fatto avvenne nel tronco di linea ferroviaria Tarcento-Magnano, verso le ore 6.15. Ad un tratto, il tubo bollitore della macchina si spaccò causando una fuga violentissima di vapore che investì in pieno il personale di macchina, macchinista Pietro Sinico e fuochista Giacomo Baldissera, entrambi appartenenti al deposito locomotive di Udine.

L'improvvisa uscita del vapore fu anzi tanto violenta da scaraventare il Baldissera fuori della macchina, in modo che il poveretto andò a finire ruzzoloni sulla scarpata, producendosi gravi lesioni.

Il macchinista, con mirabile sangue freddo, per nulla impressionato delle ustioni riportate alle mani ed alla faccia, visto l'impossibilità di raggiungere i comandi fissi sul quadrante della locomotiva, impedito dalla violenza del vapore sprigionantesi dalla larga spaccatura del tubo, preoccupato della sorte del compagno e del convoglio, con abile mossa si slanciò fra la macchina ed il tender, riuscendo non senza sforzi a far agire il freno Westinghauss, provocando così l'arresto del treno.

Ne discese tosto il personale che con sollecitudine fraterna provvide a soccorrere i due infortunati specialmente il Baldissera che appariva pesto e contuso.

Tanto questi che il Sinico, furono raccolti e trasportati a Magnano ove il medico dott. Romanini con lodevole premura prodigò loro le cure del caso.

Dopo la prima medicazione, il Baldissera fu inviato all'ospedale di Gemona, presentando scottature gravi alle mani ed alla faccia, frattura di alcune costole ed una ferita alla testa. Ivi fu accolto dal dott. Rieppi e giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Del grave incidente furono prontamente informati i dirigenti la stazione di Udine i quali provvidero a sostituire la locomotiva guasta affinchè il treno potesse riprendere il suo viaggio verso Tarvisio. Ciò che fu fatto in meno di mezz'ora.

Il coraggioso macchinista Sinico ha riportato scottature non gravi alle mani e al viso ed è guaribile in pochi giorni.

Un arresto allo Scalo Ferroviario

Ieri mattina, i carabinieri in servizio allo scalo ferroviario, sorpresero un individuo intento... a far tutto il possibile per non essere visto da alcuno.

Interrogato, non potè nascondere ch'egli tentava di spiccare clandestinamente il volo per ignoti lidi.

Trattasi del vigilato speciale Sergio Giacomini d'anni 26 abitante in via Villalta 107, il quale fu tratto in arresto e denunciato per contravvenzione alla vigilanza.

Solenni onoranze

alla salma dell'avv. Lucio Coren

Al compianto cav. avv. Lucio Coren sono state rese l'altro ieri, alle ore 14, a Siacco, imponenti onoranze.

Autorità e popolo ne accompagnarono le spoglie all'ultima dimora.

Il lungo corteo era aperto da schiere di bimbi delle scuole, intervenuti con bandiera e da altre rappresentanze.

Tra i presenti notavansi: S. E. il sen. Spezzotti, il cav. uff. dr. Volpi Ghirardini per il Preside della Provincia, l'avv. Sartoretti per la Commissione Reale degli Avvocati e Procuratori, il Podestà di Povoletto sig. Piccini, il segretario comunale sig. Tomat, il cav. uff. Morelli de Rossi presidente della Commissione Granaria Provinciale, l'ispettore zootecnico provinciale cav. dott. Muratori, il dott. Giacomelli presidente della Federazione Agricola, e varie altre persone convenute dal Comune di Povoletto, da Udine e dai paesi vicini.

La bara, sulla quale posava una corona di viole, estremo omaggio dei famigliari, era portata a spalle dai coloni. La seguivano anche le bandiere dei Comuni di Povoletto e di Faedis e della Società Cattolica.

Dinanzi alla chiesa il corteo sostò; pronunciarono accorate parole di saluto S. E. il sen. Spezzotti e il prof. Calligaris.

Quindi furono celebrate le esequie.

Alla famiglia, rinnoviamo sentite condoglianze.

Agonia della friulanità?

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Questo è il titolo di un lungo articolo a firma del medico dott. prof. Giuseppe Calligaris, il quale dalla constatazione che, alla rappresentazione di «Une sblanciade di Pesche» della signora Maria Gioitti Del Monaco, l'intervento del pubblico era scarso, e conclude che la friulanità è in ribasso ed è anzi destinata non solo alla decadenza, ma quasi ad una rapida scomparsa!

Evidentemente l'egregio dottore, nel suo lodevole affetto per la friulanità, esagera un po', potendo tutti constatare come, invece, alto sia in Friuli, il culto per le tradizioni, gli usi e il linguaggio tramandataci dai nostri padri.

Dall'indolenza del pubblico in occasione della recita di una bella commediola friulana — indolenza biasimevole — non si devono trarne conseguenze catastrofiche e d'indole generale.

Quando mai, in Friuli, ci sono state tante rievocazioni dei tempi andati, come in questi ultimi anni? Quando mai si poterono vantare pubblicazioni di prose o di poesie in friulano, come ora? Si direbbe che la guerra e la profuganza dovuta all'invasione nemica, abbiano acuito l'amore al nostro idioma locale e alla passione folcloristica. Cantano poi oggi in friulano persone, che, prima della guerra, non s'erano mai cimentate non solo, ma non avrebbero mai immaginato di poterlo fare.

Un distinto poeta non di ieri, Enrico Fruch, con intendimento altamente civile, non ha aggiunto forse una nuova forma nella letteratura friulana, mettendo sistematicamente in evidenza la nobiltà del lavoro dei campi e delle fabbriche, di conformità al pensiero rinnovatore del Governo Fascista?

Di questo movimento va data grande lode all'azione esercitata dalla benemerita Società Filologica, i cui Congressi annuali costituiscono ormai un vero avvenimento in Friuli, ma, se essa non incontrasse il pensiero, il sentimento del nostro popolo, non troverebbe certo così larga adesione ovunque.

Friulanità è saldo indice di Italianità, com'è noto a tutti, senza bisogno di dimostrarlo.

L'attaccamento del nostro popolo a tutte le sue espressioni etniche è poi così vivo che non si incorre in errore giudicando che, rimarrà tale per molto tempo. Non lasciamoci adunque trascinare a giudizi eccessivamente severi, i quali porterebbero a conseguenze non desiderate, poichè se fossero accolti senza contrasto, potrebbero recare un senso di scoraggiamento in chi lavora e guarda fiducioso l'avvenire.

Da GORIZIA

I Podestà e i Commissari Prefettizi convocati in Prefettura

Alla Prefettura si riunirono tutti i Podestà e i Commissari prefettizi della Provincia per essere presentati a S.E. il Prefetto comm. Tiengo, il quale in un serrato discorso, à impartito ai rappresentanti dei Comuni le direttive che dovranno seguire nel campo amministrativo.

Nell' Unione Industriale

Abbiamo da Roma:

Con Decreto del Ministro delle Corporazioni è stata approvata la seguente nomina sindacale.

Avv. Mario Bocini a Segretario dell'Unione Industriale fascista della Provincia di Gorizia.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.50 — 0.15 — 11.50 — 16.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 (D) — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 6.50 — 10.40 — 15 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.00 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 0.15 — 5.05 (D) — 10 — 16.25 — 1?.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.50 — 9.05 (D) — 14.20 — 17.50 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenza da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.30 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 20.20 (festivo).

Arrivi a Tricesimo: 7.9 — 8.8 — 9.18 — 11.28 — 12.49 — 14.48 — 15.49 (festivo) — 16.48 — 17.48 — 18.49 — 19.48 — 22.48 (fest.).

Partenza da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50

Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Partenza da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.)

Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.)

Partenza da Tricesimo: ore 7.9 — 8.9 — 9.19 11.38 — 13.49 — 14.49 — 15.49 (festivo) — 16.49 17.48 — 18.49 — 19.49 — 21.49 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.33 — 8.35 — 9.43 — 12.8 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (festivo) — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (festivo).

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

PERMANE IL MISTERO SULLA CATASTROFE DELL' "ITALIA,,

L'oggetto ritrovato nella zona polare

non faceva parte dell'equipaggio della spedizione italiana

ROMA, 24.

Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Oslo:

I giornali parlano di un oggetto ritrovato nell'isola di Edge e che sarebbe appartenuto all'aeronave «Italia». Da alcuni giorni l'opinione pubblica norvegese discute animatamente intorno al fatto di questo ritrovamento. I circoli scientifici e quelli della marina sono in vivo orgasmo, in quanto, se vera, la notizia getterebbe uno sprazzo di luce intorno alle sorti del dirigibile italiano.

La scoperta sarebbe avvenuta nella scorsa primavera e sarebbe stata fatta da un cacciatore di orsi polari, il quale esercita la sua professione ad oriente della grande Svalbard. Questo cacciatore, che ha un posto di ricovero sull'isola di Edge ed ha altre capanne allineate lungo la costa di detta isola, percorre varie volte l'isola stessa con slitte trascinate da cani.

Un astuccio di legno

Durante uno dei suoi viaggi nel l'isola egli trovò sulla sabbia un piccolo astuccio di legno. Questo astuccio era stato, secondo quanto il cacciatore pensò, rigettato dall'urto di una lastra di ghiaccio premuta contro una parete rocciosa. Perciò egli considerò che non si trattava di un oggetto sospinto dalle onde, ma invece di un oggetto trasportato sopra il sostegno solido di un blocco staccatosi dalla banchisa polare. Il cacciatore constatò che l'astuccio appariva in buone condizioni.

Apertolo, vi rinvenne un piccolo apparecchio fatto a guisa di cannocchiale per l'identificazione di un punto prospettico a distanza. Ebbe il dubbio che l'astuccio appartenesse al dirigibile «Italia» ed allora ritornò verso il proprio ricovero e poi s'imbarcò sopra una carboniera, salpando alla volta della Norvegia con lo oggetto ritrovato.

Poco tempo fa l'oggetto fu consegnato alla direzione dell'Istituto norvegese per gli studi del mare glaciale e da un esame si potè stabilire in un modo approssimativo ch'esso costituiva parte di qualche altro più completo apparecchio. Risultò anche che l'apparecchio non era molto vecchio e che poteva benissimo essere stato perduto soltanto qualche anno fa.

Una precisa smentita da Roma

Anche il prof. Behounek, che fece parte della spedizione polare col dirigibile «Italia», mandò da Praga richiesta di spiegazioni in merito all'oggetto e manifestò il desiderio di vederlo. Richieste simili sono giunte in Norvegia da altre parti. Recentemente lo strumento venne spedito in Italia per il tramite della nostra Legazione. Il prof. Hoel ha giudicato che in questo modo si sarebbe potuto venire subito a una delucidazione.

Ora si attendono con ansia notizie da Roma.

Alcuni giornali hanno pubblicato una notizia secondo la quale sarebbe stato rinvenuto nell'isola di Edge, nelle Grandi Swalbard, da un cacciatore norvegese un astuccio appartenuto all'equipaggio del dirigibile «Italia». Tale oggetto dalla direzione dell'Istituto norvegese per gli studi del mare glaciale fu rimesso alle autorità italiane per l'esame. Risulta che l'oggetto esaminato diligentemente dalle competenti autorità italiane non può aver appartenuto all'aeronave «Italia»; si tratta invece di un accessorio di un magnetometro inglese identico ad atri esistenti presso gli uffici idrografici della marina. I competenti asseriscono che con ogni probabilità tale oggetto deve avere appartenuto alla spedizione universitaria di Cambridge che con un magnetometro di tale tipo eseguì nell'agosto del 1927 osservazioni scientifiche nell'isola Edge. Tali risultati sono stati già da tempo comunicati all'Istituto norvegese per gli studi sul Mare Glaciale.

L'andamento dell'Azienda ferroviaria

nell' esercizio finanziario 1929-30

ROMA, 24

E' stata pubblicata la relazione sull'andamento delle Ferrovie dello Stato dell'anno finanziario 1929 1930.

Hanno iniziato con un traffico crescente che dava fondate speranze per un sensibile aumento di prodotti ma che ha risentito invece dalla fine del 1929 in poi, gli effetti della depressione che travaglia l'economia mondiale e con essa tutte le Amministrazioni ferroviarie del mondo. I prodotti del traffico pertanto sono resultati inferiori a quelli dell'anno precedente mentre d'altra parte le spese d'esercizio venivano gravate da sensibili maggiori oneri. Malgrado tali sfavorevoli circostanze l'Amministrazione ha assicurato un servizio corrispondente alle esigenze della Nazione.

Sono queste le caratteristiche generali dell'esercizio 1929-30, ma come ammonisce S. E. Ciano nella sua breve lettera al Direttore Generale delle Ferrovie le difficoltà attuali non debbono diminuire la nostra fiducia nell'immancabile ripresa.

La relazione si sofferma quindi sull'avanzo di bilancio, che pur essendo stato preventivato in 57 milioni, è stato invece effettivamente di 92 milioni.

La relazione parla poi dello sviluppo della trazione elettrica e della maggiore disponibilità raggiunta nel materiale rotabile. Dopo aver parlato del personale che è stato ancora diminuito durante l'esercizio 1929-30, passando da 163.000 agenti a 160.000; la relazione illustra una gestione speciale: quella della «Provvida», la quale durante il processo di adeguazione dei prezzi, fu alla testa di tutte le attività commerciali.

La crisi borsistica americana

Un'altra banca crolla a New York

NEW YORK, 24.

La vecchia Banca italiana Pallotti e Andretta di Harford ha chiuso gli sportelli a causa di un improvviso panico fra i suoi depositanti che si sono affrettati a ritirare i loro averi. Si afferma tuttavia che i risparmiatori non saranno danneggiati date le condizioni dell'istituto che permettono il salvataggio dei depositanti.

Intanto il mercato borsistico continua nella sua discesa specialmente per quanto concerne i titoli bancari mentre anche i titoli ferroviari si mantengono debolissimi. Anche la chiusura della Banca Chelsea di New York ha prodotto impressione vivissima dato che la chiusura stessa è stata determinata dal panico dei depositanti.

Il beneficio negli Stati Uniti

per il ribasso del tasso di sconto

NEW YORK, 24.

La diminuzione del tasso di sconto deliberata dalla Federal Reserve Bank di New York è giunta inaspettata, poichè non era stata preceduta dalle solite previsioni negli ambienti finanziari ed anche perchè la riduzione non è venuta, come spesso si verificò nel passato, dopo analoghe decisioni prese dalle banche federali di altri Stati della Confederazione.

Da quando venne istituito il sistema della Banca Federale di Riserva, è questa la prima volta che il tasso di sconto scende ad un livello così basso.

Negli ambienti finanziari i pareri sono discordi circa gli effetti del provvedimento; ma non mancano coloro che prevedono un considerevole beneficio che dovrebbe manifestarsi col rafforzamento del mercato dei titoli.

Tutti son però d'accordo nel ritener che la diminuzione è indizio di ampie riserve per il credito. Le diverse banche ammesse alle operazioni con la Federal Reserve Banck potranno senza interruzione ottenere prestiti, e ciò naturalmente dovrebbe essere un fattore di fiducia nel mondo finanziario.

Un episodio sanguinoso in Indocina

300 armati saccheggiano un villaggio

RANGOON, 24.

Due villaggi situati sulla riva destra di Jrawddi (Indocina) sono stati assaliti saccheggiati da una banda di circa 300 contadini armati. I capi dei villaggi sono uccisi e una sorte uguale è toccata pure ad un ispettore della guardia forestale. Sarebbero state asportate sopratutto armi. Mancano particolari sull'episodio sanguinoso e sulle cause che lo hanno determinato.

Una amnistia in Ungheria

In occasione delle feste natalizie

BUDAPEST, 24

In occasione delle feste natalizie saranno graziati 144 condannati. Inoltre il Reggente ha disposto la sospensione del procedimento penale nei confronti di 67 persone per reati commessi durante i disordini di ottobre.

Italia e Francia

L'ostilità francese sul problema navale

PARIGI, 24

Anche stamane i giornali parigini si occupano del passaggio per Parigi di Lord Craigie e dalla visita da lui fatta al signor Massigli, esperto navale francese, e tentano ancora di attribuire all'Italia la responsabilità di una situazione che, secondo quanto avrebbero constatato i due diplomatici, renderebbe impossibile la eventualità di una soluzione della vertenza navale italo-francese.

Con artificiose ragioni i giornali cercano di sminuire l'importanza delle proposte di cui Lord Craigie sembra essere stato latore ed escludono che le offerte italiane siano accettabili per la Francia.

Si conferma così che ancora una volta sono solo l'ostilità francese e l'intransigenza del Governo di Parigi a rendere più difficile che mai la soluzione di una questione d'ordine internazionale tanto importante e che sta particolarmente a cuore, non solo ai circoli politici italiani e francesi, ma anche a quelli inglesi e americani.

L'«Excelsior», circa le conversazioni tra Lord Craigie e il signor Massigli, dà i seguenti particolari:

«Prima di far ritorno in Inghilterra per le feste di Natale, Lord Craigie ha tenuto a mettere al corrente il suo collega francese Massigli delle conversazioni avute a Roma col Ministro degli Esteri italiano on. Grandi Non sembra che queste conversazioni anglo-italiane, succedute alle trattative di Ginevra ed alle conversazioni del signor Gibson, abbiano avuto un miglior risultato. Il fatto che il signor Massigli, dopo i colloqui di ieri e dell'altro ieri, sia partito in vacanza senza redigere un rapporto al Governo francese, prova eloquentemente la mancanza di quelle proposte italiane capaci di portare ad un'equa sistemazione il programma navale delle due grandi Potenze mediterranee, che hanno così differenti bisogni».

Il fallimento della missione di Lord Craigie con le sue ripercussioni è comentato anche dall'«Ordre», il quale, crede che la volontà degli inglesi di vedere concluso un accordo navale tra l'Italia e la Francia, non sia mai stata così evidente come in questi giorni, dato l'approssimarsi della scadenza della vacanza navale.

Secondo il giornale, parallelamente all'azione ufficiale consistente nel viaggio di Lord Craigie a Roma, il Foreign Office esplicherebbe anche una azione ufficiosa molto intensa. Ma anche secondo l'«Ordre» le prospettive di un accordo sarebbero ben lontane perchè tutte le proposte fatte sotto gli auspici inglesi si risolvono in un danno manifesto per la Francia. Tali proposte si risolverebbero in sostanza nella esecuzione delle costruzioni previste dal programma navale dei rispettivi Paesi per il 1930, e quindi nella ripresa della vacanza navale fino al 1936.

L'idea base della politica ungherese

è costituita dall'amicizia con l'Italia

BUDAPEST, 24

Il «Nyolz Orai Ujaag» pubblica un'intervista concessa a un suo redattore dal Presidente del Consiglio, conte Bethlen, sulla politica estera dell'Ungheria. Le direttive principali della politica estera — ha detto il Presidente — sono determinate da una parte della situazione del momento e dall'altra dai rapporti amichevoli sicuri e saldi conclusi dall'Ungheria durante gli ultimi anni.

Ne risulta che in fatto di politica estera non è previsto in Ungheria alcun cambiamento che possa essere in contrasto colla politica seguita finora Per l'Ungheria si presenta la necessità di acquistarsi il numero maggiore possibile di amici che le saranno di aiuto nella grave lotta avvenire. L'idea fondamentale della politica ungherese è costituita dall'amicizia italo-ungherese.

Il progressivo miglioramento

della malattia di Poincaré

PARIGI, 24.

Stamane le notizie sullo stato di salute di Poincarè erano più rassicuranti. Il dott. Boidin ha detto che la leggera congestione polmoniare è completamente guarita e che il Presidente ha sempre un grandissimo bisogno di riposo per potersi incamminare verso la convalescenza.

La morte del Duca di Galleira

Infante di Spagna

PARIGI, 24.

Oggi è morto il Principe Antonio Orleans, Duca di Galleira, Infante di Spagna. Egli era figlio del Duca di Montpensier e nipote di Re Luigi Filippo.

Aveva sposato l'Infante Eulalia di Spagna da cui aveva avuto due figli: l'Infante Alfonso e l'Infante Luigi.

La sua salma sarà trasportata in Ispagna per essere tumulata nella tomba reale.

Rivolta di dervisci in Turchia

3 morti e alcuni feriti

COSTANTINOPOLI, 24.

Dei dervisci fanatici guidati da un ex monaco nel villaggio di Menemen, nei dintorni di Smirne chiamata a raccolta la popolazione l'hanno incitata a ribellarsi al Governo di Angora e ad instaurare un governo religioso islamico.

Immediatamente avvertiti sono accorsi i gendarmi i quali hanno fatto uso delle armi. Tre dervisci son rimasti uccisi e due feriti.

Gli agenti hanno operati alcuni arresti.

Italiano sindaco di San Francisco

NUOVA YORK, 24.

Il noto e ricco fiorista italiano Angelo Rossi, è stato nominato sindaco di San Francisco di California.

Gli ufficiali jugoslavi arrestati

complottavano contro il regime e il Re

BOLOGNA, 24.

Il Resto del Carlino *ha da Vienna queste informazioni sul complotto di ufficiali, alcuni di alto grado, scoperto in Jugoslavia:*

«Secondo gli organi governativi jugoslavi, i congiurati preparavano un'azione contro il regime e contro il Sovrano». Essi hanno lanciato ultimamente un appello, alcune copie del quale sono venute in mano del Presidente del Consiglio generale Zivkovic. Dopo una breve inchiesta, compiuta dalla polizia, diciassette ufficiali, appartenenti alle più svariate guarnigioni, per ordine del generale Zivkovic sono stati arrestati e tradotti a Belgrado sotto scorta. Si assicura che il Presidente del Consiglio voglia assistere personalmente al loro interrogatorio. Tutti gli arrestati sono membri della «Lega segreta per la giustizia e la libertà», di cui si è parlato ora è qualche settimana sui giornali.

A proposito di queste informazioni, giova forse rammentare alcune circostanze che potrebbero essere in qualche relazione cogli arresti compiuti. Da parecchio tempo, esiste un conflitto latente tra Re Alessandro e il generale Zivkovic. La posizione di questo ultimo, che è capo della organizzazione segreta della «Mano bianca», la quale ha radici profonde nell'esercito, sarebbe tanto forte da non potere essere scalzata nemmeno dal Monarca. Il dissidio trova espressione nel gioco delle nomine e dei trasferimenti degli ufficiali. Zivkovic deve limitarsi a disporre di quelli di grado inferiore e possibilmente disloca in guarnigioni lontane coloro che simpatizzano troppo palesemente per il Sovrano collocando, invece, nei posti di responsabilità e di osservazione i suoi partigiani, soci della «Mano bianca».

Il Re fa lo stesso cogli alti ufficiali. Ora è possibile che Zivkovic, vedendo, forse, indebolite le sue posizioni, abbia trovato il modo di compromettere i militari poco favorevoli a lui, in modo da giustificarne l'arresto e la destituzione. D'altro canto, potrebbe benissimo trattarsi di un movimento del tutto indipendente da questo fatto e diretto, come dicono gli organi governativi, contemporaneamente contro il regime e contro il Sovrano; il che, dopo tutto, sarebbe sintomo assai più eloquente dello stato di spirito nell'esercito jugoslavo.

Orribile disgrazia di un operaio

Stritolato da una macina

GENOVA, 24.

Un'orribile sciagura è avvenuta oggi alle Acciaierie Ansaldo di Genova Campi.

Il manovale Ugo Capelli di anni 30, terminato di ingrassare lo ingranaggio di una grue, avvertiva il macchinista di mettere in moto la grue stessa, ma per una falsa manovra rimaneva impigliato fra i denti della macchina che lo stritolava orribilmente in vare parti del corpo. Trasportato all' ospedale, lo sventurato operaio vi è stato ricoverato in condizioni disperate.

Un domatore assalito da una tigre

e ridotto in fin di vita

PARIGI, 24.

L'«Intransigent» riceve da Tolosa: si conoscono solo ora i particolari di un terribile incidente avvenuto ieri nel pomeriggio a Miramont De Guyenne in un circo.

Il domatore Warnecke stava facendo lavorare numerose tigri, quando una di esse nominata «Bengalie», la più feroce, una femmina, si gettò su di lui e con un colpo di artiglio al viso glielo lacerò abbattendolo.

Subito le altre fiere si precipitarono sul domatore addentandolo alla testa e disputandosi il pasto reciprocamente. Quando si potè liberare il signor Warnecke il suo viso era coperto di orribili ferite, tutto il resto del corpo era rimasto intatto e il domatore vive ancora.

Immediatamente trasportato in una clinica di Marmadè egli venne sottoposto ad operazioni chirurgiche quantunque senza grande speranza di salvezza.

La tigre «Bengalie» ha già al suo attivo un altro misfatto del genere. Essa ha ucciso in Spagna a Valencia, due anni or sono nelle stesse condizioni il giovane domatore Mollier.

Vittima di caramelle avvelenate?

Straziante fine di una signora

GENOVA, 24.

Ieri l'altro veniva ricoverata la signora Ines Marchetti in Villa, che essendo affetta da avvelenamento acuto, veniva giudicata con prognosi riservata.

La disgraziata signora, interrogata, narrava che il suo male risaliva a due giorni, da quando cioè aveva acquistato delle caramelle in una drogheria in Piazza delle Erbe. A casa ella aveva mangiato alcune di tali caramelle, e subito dopo aveva avvertito atroci dolori che l'avevano indotta ad invocare l'intervento dei sanitari. Malgrado le amorevoli cure, la sventurata signora ha cessato di vivere dopo straziante agonia.

Città argentina distrutta

da un violento terremoto

BUENOS AIRES, 24

Secondo una notizia proveniente dalla regione di Salata l'intera città di Poma è rimasta distrutta in seguito a un violento terremoto. Su 1500 abitanti 35 sarebbero morti e una settantina feriti.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*